

PIANO PER UNA VITA SOSTENIBILE

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ
2023



Banca europea
per gli investimenti | Gruppo

PIANO PER UNA VITA SOSTENIBILE

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ
2023



Banca europea
per gli investimenti | Gruppo

Relazione sull'attività del Gruppo Banca europea per gli investimenti nel 2023
Piano per una vita sostenibile

© Banca europea per gli investimenti, 2024.

98-100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950 Lussemburgo

Tutti i diritti riservati.

Le domande su diritti e licenze devono essere rivolte a publications@eib.org.

Per maggiori informazioni sulle attività della BEI consultare il sito Internet della Banca all'indirizzo www.eib.org,
oppure rivolgersi a info@eib.org. Per iscriversi alla nostra e-newsletter utilizzare il link www.eib.org/sign-up.

Pubblicazione della Banca europea per gli investimenti.
Stampato su carta FSC®.

INDICE

4	PREFAZIONE
6	2023 DATI SALIENTI Dati su operazioni di prestito e relativo impatto
8	LA BEI NEI SINGOLI PAESI Operazioni di prestito per paese
10	LA BEI NEL MONDO Operazioni di prestito nei paesi terzi
12	IDEE PER DISPOSITIVI CHE CAMBIANO IL MONDO
14	Germania: Quando le scartoffie sono una questione di vita o di morte
15	Spagna: Dalla fantascienza alla realtà scientifica
16	Paesi Bassi: Cerchi sempre più ampi
17	European Tech Champions Initiative: Venture capital per agevolare i finanziamenti alle scaleup
18	Italia e Irlanda: Innovazioni di cui è meglio sentir parlare
19	Polonia: Una sonda per il tumore al seno
20	Spagna: In volo con l'energia solare
21	Italia: Risultati positivi, buoni e veloci
22	Paesi Bassi: Una soluzione salva-pulcini
24	IDEE PER COSTRUIRE UN'EUROPA VERDE
26	Polonia: Verde e umana
27	Paesi Bassi: Un ospedale sostenibile
28	Belgio: Blocchi da costruzione che mangiano CO ₂
29	Grecia: La natura come alleata invece che come avversaria
30	Spagna: Un'idea di freschezza
32	Cechia, Slovacchia, Ungheria e Romania: Gigawatt sul tetto
33	Spagna: Repowering Europe
36	IDEE PER UN VIAGGIO VERSO L'UGUAGLIANZA
38	Italia: Migliorare l'istruzione risparmiando energia
39	Spagna: Scuole per i sobborghi
40	Germania e Italia: Nuovi treni, nuove linee, nuova tecnologia
42	Francia: Una ricarica per il paese
43	Paesi Bassi: Ricariche più facili grazie ai robot
44	Bulgaria e Portogallo: Tutti ai posti di manovra
46	Lituania: Le autostrade della natura
47	Spagna: Cambio di rotta per le molestie
48	IDEE PER UN MONDO PIÙ EQUO E PIÙ VERDE
50	Focus sul Kenya: Un modello ecologico in Africa
54	Ucraina: "Non li abbandoneremo mai"
56	Focus sull'Egitto: Piccole imprese vicino al grande fiume
60	Serbia: Modalità di trasporto verde
62	Marocco: Dopo il sisma
64	ASPETTI SALIENTI DELLA RACCOLTA: LA PROVENIENZA DEI FONDI
65	Per una blockchain verde
66	ASPETTI SALIENTI DEL PIANO DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO 2024-2026
67	Governance

PREFAZIONE

DELLA PRESIDENTE

Un piano è fatto di disegni, misure e descrizioni. La nostra relazione annuale sull'attività, che abbiamo intitolato *Piano per una vita sostenibile*, **disegna** immagini vivide dei beneficiari dei progetti della Banca europea per gli investimenti, fornisce una **misura** dei nostri massicci investimenti complessivi e dell'importanza dei nostri prestiti per i singoli beneficiari e **descrive** le competenze e le politiche dell'UE che ci portano a realizzare ciascuno dei nostri investimenti.

Il piano della BEI per l'Europa si basa sulla visione di un futuro innovativo, verde e di uguaglianza, un futuro che non si esaurisce entro i confini dell'Unione europea. Questa relazione evidenzia l'analisi dettagliata degli sviluppi tecnici nell'ambito dell'intelligenza artificiale, della sanità e delle biotecnologie che sta alla base dei nostri investimenti in nuove tecnologie rivoluzionarie. Presenta l'impegno della BEI a costruire un'economia verde e a sostenere le nuove idee di tecnologia pulita di cui abbiamo tanto bisogno per arginare i cambiamenti climatici a livello mondiale. Illustra l'importanza di investire nelle infrastrutture che ci permettono di spostarci da un luogo all'altro, di istruire i nostri figli e di tenere tutti al riparo dalle molestie. Mostra l'impatto del nostro lavoro al di fuori dell'Unione Europea con approfondimenti sui nostri progetti sul campo nei paesi partner in Africa e altrove. Inoltre, rappresenta il culmine di 12 anni di leadership di Werner Hoyer, il cui secondo mandato come presidente si è concluso alla fine del 2023. Sono fiero di succedergli in questa carica.

È sulla base di questo piano **che stiamo già costruendo il futuro dell'Europa**. I dati relativi alla nostra attività di prestito e di raccolta ne sono la prova. Basta guardare al massiccio impegno rappresentato dal Piano di attività del Gruppo BEI per il periodo 2024-2026. Tutte le informazioni presentate illustrano la nostra ambizione: plasmare questo futuro a beneficio dell'intera popolazione europea, dei nostri vicini e dei nostri partner ovunque.

Come mostra la relazione, la Banca europea per gli investimenti è più che mai fondamentale per l'Europa e per il mondo. Sono felice di diventare parte di questo grande progetto assumendo il ruolo di presidente e guardo con entusiasmo alle prospettive per gli anni a venire.

Nadia Calviño

PREFAZIONE DELLA PRESIDENTE



DATI SALIENTI 2023

GRUPPO BEI NEL 2023

UE	78,3 mld €
EXTRA UE	9,5 mld €
TOTALE	87,8 mld €

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI NEL 2023

UE	66,5 mld €
EXTRA UE	8,6 mld €
TOTALE	75,1 mld €

FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI NEL 2023

UE	14,0 mld €
EXTRA UE	0,9 mld €
TOTALE	14,9 mld €

Fa parte del Gruppo BEI anche il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), specializzato nel finanziamento del rischio a favore di piccole, medie e microimprese con l'obiettivo di stimolare la crescita e l'innovazione in tutta Europa. Oltre alle operazioni di garanzia, il FEI mette a disposizione finanziamenti e competenze specialistiche per investimenti validi e sostenibili. Tra gli azionisti del FEI figurano la BEI, la Commissione europea, banche pubbliche e istituti di credito pubblici e privati.

IMPATTO DELLA BEI

6,7 milioni
MWh

Risparmio energetico
annuo

11,6 milioni

Nuove utenze per
servizi 5G

1,2 milioni

Numero di studenti inquadrati in
un percorso di studi che hanno
beneficiato di finanziamenti

21 700
MWh

Capacità di produzione di
energia elettrica da fonti
rinnovabili

46 600
GWh

Elettricità
da fonti rinnovabili

13,8 milioni

Numero di famiglie che
possono essere raggiunte
dall'energia elettrica

42 988 km

Linee elettriche
installate/riqualificate

13 milioni

Contatori intelligenti
installati

130,6
milioni

Numero di persone che hanno
beneficiato di un miglioramento
dei servizi sanitari, anche per
quanto concerne i vaccini

17,3 milioni

Numero di persone che hanno
beneficiato di un miglioramento
delle infrastrutture urbane e
municipali

254 milioni

Numero di tragitti aggiuntivi
nell'ambito del trasporto
pubblico di passeggeri

Oltre
13 000

Numero di stazioni di
rifornimento per carburanti
alternativi

2,6 milioni

Numero di persone che
beneficiano di nuovi sistemi
di raccolta dei rifiuti

1,9 milioni

Numero di persone dotate
di migliori servizi
igienico-sanitari

4,9 milioni

Numero di persone
dotate di accesso ad
acqua potabile sicura

1,5 milioni

Numero di persone
esposte a un minor
rischio di alluvione

12 milioni

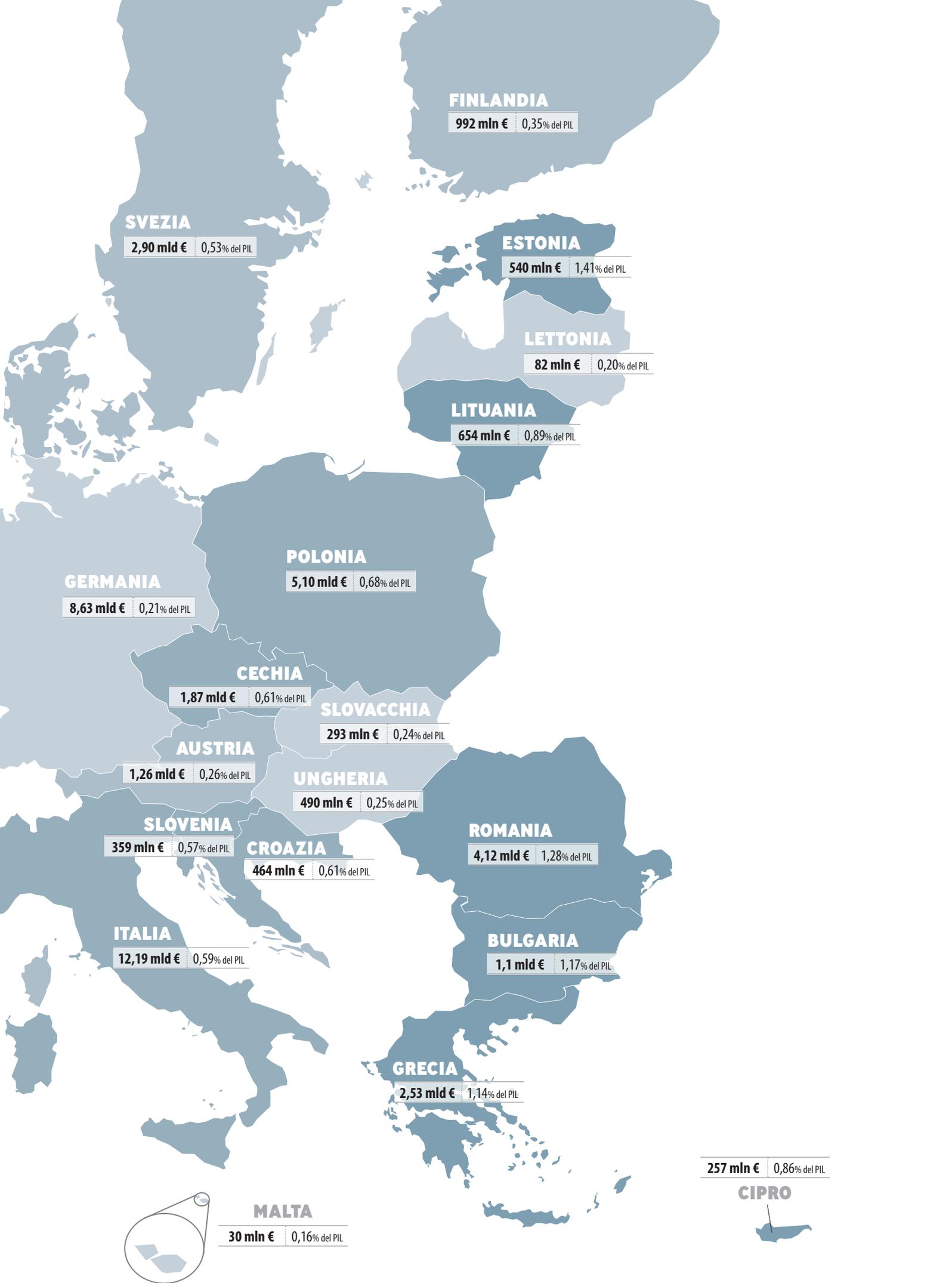
Numero di persone
esposte a un minor
rischio di siccità

Gli importi indicano i risultati attesi a seguito delle nuove operazioni di finanziamento firmate per la prima volta nel 2023, sulla base dei dati attualmente disponibili. Tutte le cifre sono provvisorie e non sottoposte a revisione.

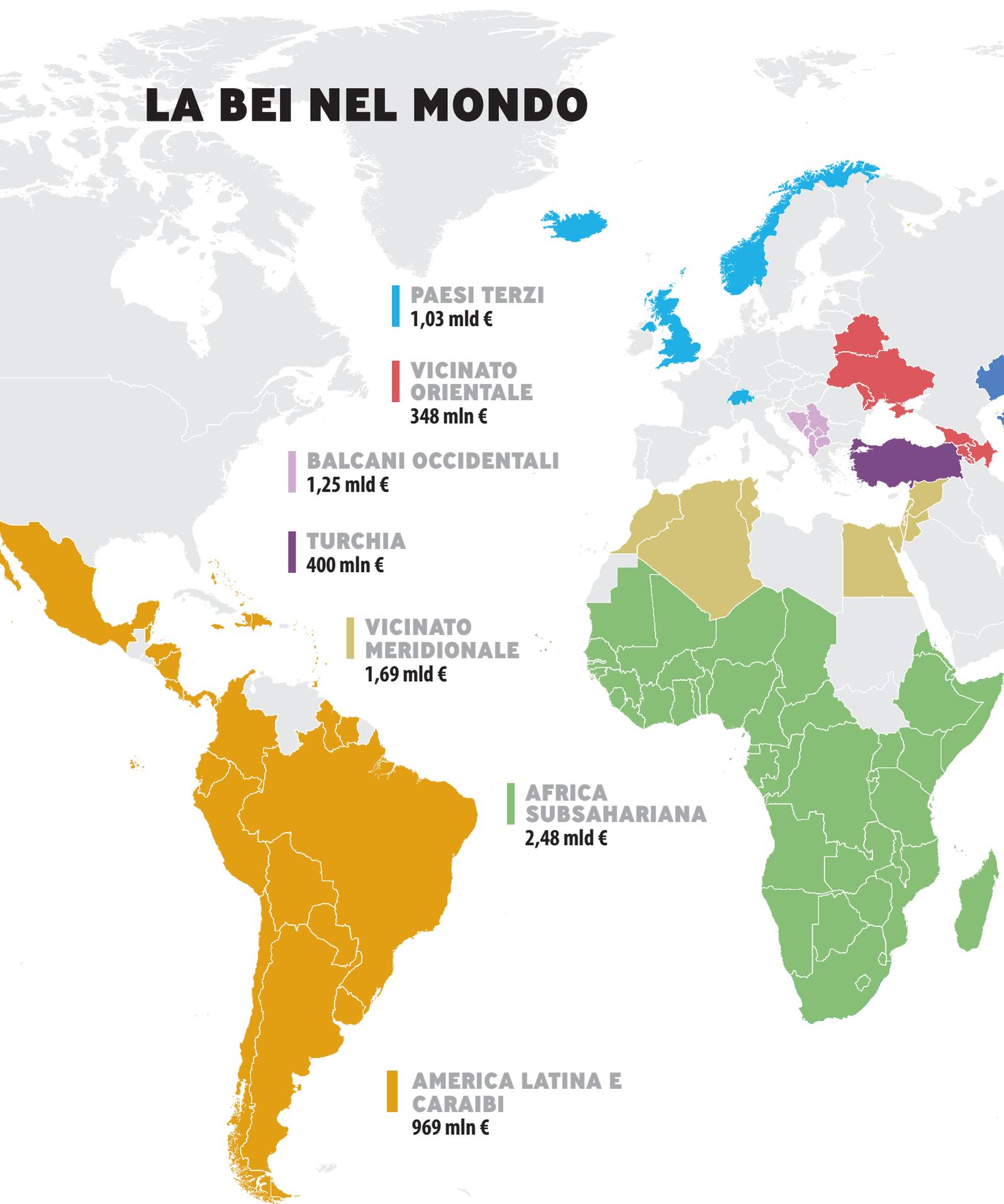
LA BEI NEI SINGOLI PAESI

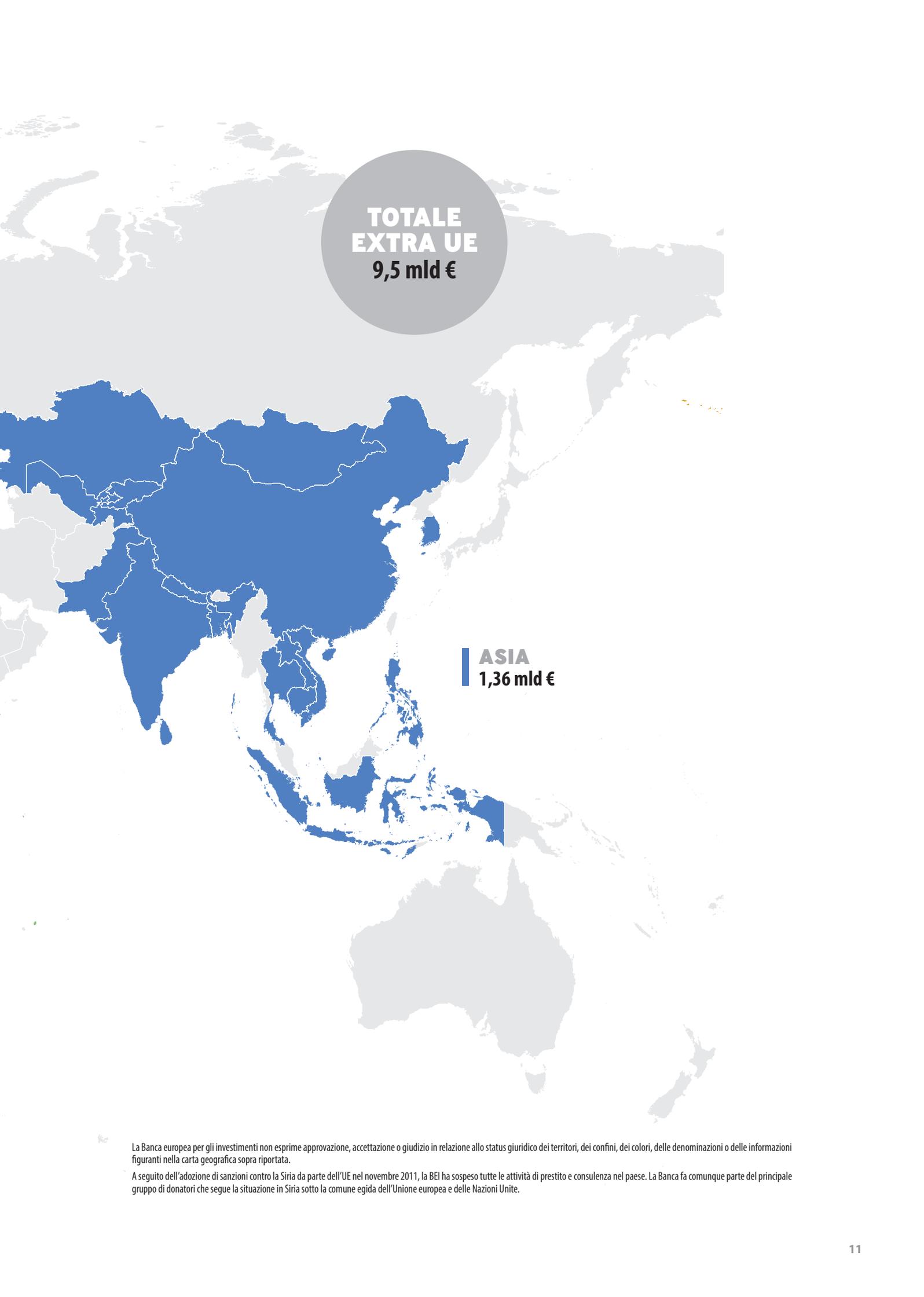


L'intensità della tonalità cromatica è proporzionale alla percentuale di investimenti rispetto al PIL.



LA BEI NEL MONDO





**TOTALE
EXTRA UE
9,5 mld €**

**ASIA
1,36 mld €**

La Banca europea per gli investimenti non esprime approvazione, accettazione o giudizio in relazione allo status giuridico dei territori, dei confini, dei colori, delle denominazioni o delle informazioni figuranti nella carta geografica sopra riportata.

A seguito dell'adozione di sanzioni contro la Siria da parte dell'UE nel novembre 2011, la BEI ha sospeso tutte le attività di prestito e consulenza nel paese. La Banca fa comunque parte del principale gruppo di donatori che segue la situazione in Siria sotto la comune egida dell'Unione europea e delle Nazioni Unite.

IDEE

PER DISPOSITIVI CHE CAMBIANO IL MONDO

“ Nel 2023 le tensioni geopolitiche hanno esercitato un impatto notevole sull’ecosistema europeo dell’innovazione, compresi i finanziamenti. La Banca europea per gli investimenti ha continuato a fornire un sostegno essenziale a imprese altamente innovative di tutta Europa che si trovano ai primi stadi di sviluppo, in settori strategici quali le scienze della vita, lo spazio, il clima, l’intelligenza artificiale e l’informatica quantistica. La BEI è diventata un chiaro leader in questo segmento di mercato cruciale. Il nostro sostegno diretto ha permesso a molte PMI innovative di rimanere in Europa, ha creato posti di lavoro e ha salvaguardato il know-how che spesso proviene da eccellenti università e centri di ricerca europei. La comunità degli investitori guarda sempre più alla Banca come a un potenziale investitore principale. È proprio questo il ruolo di catalizzatore che vogliamo svolgere in un segmento dove esiste un ampio vuoto di mercato. ”

Yu Zhang, Capo della Divisione Investimenti azionari e Capitale a supporto della crescita, Industria 4.0 e Scienze della vita, BEI

“ I nostri finanziamenti hanno un forte impatto sulla vita dei cittadini dell’UE. Investire in ricerca, innovazione e sviluppo è fondamentale per ogni settore dell’economia. La BEI contribuisce in misura fondamentale alla promozione di progetti innovativi e sostenibili che favoriscono la crescita economica e, di conseguenza, migliorano la vita delle persone nelle comunità cui si rivolgono. Siamo fieri di queste operazioni. ”

Gilles Badot, Direttore Mar Adriatico e Paesi Iberici, BEI

“ Quest’anno la Divisione Consulenza per i Finanziamenti alle imprese ha svolto un ruolo cruciale nell’aiutare singole aziende e progetti a prepararsi per il finanziamento e nel sostenere lo sviluppo di un ecosistema robusto in settori chiave dell’alta tecnologia. Mettiamo in contatto promotori, investitori e la Commissione europea. I settori interessati vanno dallo spazio alla sicurezza informatica e dall’idrogeno alla difesa. ”

Juan Magaña-Campos, Capo della Divisione Consulenza per i Finanziamenti alle imprese, BEI

Gli innovatori esaminano i processi che gli altri danno per scontati. Li mettono in discussione e sviluppano un percorso migliore, al punto da indurre tutti gli altri a chiedersi come abbiano fatto a non arrivarci da soli. La Banca europea per gli investimenti cerca gli innovatori e fornisce loro gli strumenti per creare e trasformare il modo in cui viviamo. Dagli ospedali alla colazione, questi innovatori ci migliorano la vita.

QUANDO LA BUROCRAZIA È UNA QUESTIONE DI VITA O DI MORTE

Una startup tedesca del settore sanitario utilizza l'intelligenza artificiale per ridurre il tempo dedicato alle pratiche mediche e migliorare l'assistenza ai pazienti

All'inizio degli anni 2010, Wieland Sommer era un giovane radiologo entusiasta che aveva appena iniziato a lavorare in uno dei più grandi ospedali europei, l'LMU Klinikum di Monaco. Non gli ci volle molto per vedere che, invece di concentrarsi sui pazienti, passava la maggior parte della giornata a sbrigare pratiche. "Il mio tempo avrebbe potuto essere impiegato meglio", afferma Sommer. Poi ebbe un'idea: sfruttare la tecnologia digitale per standardizzare la refertazione e ridurre al minimo il tempo dedicato alla documentazione sanitaria.

È un'idea che potrebbe avere un grande impatto. Dopotutto, il personale medico dedica in media oltre un terzo delle ore di lavoro al disbrigo delle pratiche. Inoltre, anche se in Europa il numero di medici per abitante è superiore alla media mondiale, il 40% di questi professionisti è prossimo all'età della pensione. Per l'Europa si prospetta una penuria di medici, che devono quindi poter sfruttare al meglio il loro tempo.

I radiologi come Sommer sono particolarmente richiesti. L'invecchiamento della popolazione fa crescere la domanda di esami di diagnostica per immagini, ma oltre l'80% dei sistemi sanitari segnala una carenza di personale nel settore della radiologia medica. A questo si aggiunge il fatto che i radiologi perdono molto tempo nel refertare gli esami, a causa di metodi di documentazione obsoleti. "Di solito partiamo da un documento vuoto", dice Sommer, "guardiamo le immagini e dettiamo la nostra analisi." Ogni medico ha il proprio stile e c'è poca standardizzazione.

Nel 2014 Sommer ha fondato la sua start-up, Smart Radiology, e assieme a ingegneri del software ha sviluppato modelli aggiornabili periodicamente che consentono ai medici di avere sempre accesso alle informazioni più pertinenti.

La digitalizzazione dell'assistenza sanitaria

Dopo un decennio, l'azienda ha esteso l'ambito di azione oltre la radiologia e ha cambiato il proprio nome in Smart Reporting. Ha superato la quota di 80 dipendenti, tra cui un numero considerevole di medici, mentre il suo software ha più di 15 000 utenti in oltre 90 paesi. **La Banca europea per gli investimenti contribuisce all'espansione di Smart Reporting con un finanziamento di 15 milioni di euro in venture debt accompagnato da una garanzia a titolo del programma InvestEU**, che aiuta le imprese europee innovative a mobilitare gli investimenti e supporta l'agenda per la sostenibilità dell'Unione europea. "C'è ancora molto da fare in termini di efficienza nel settore sanitario e vediamo questo software non solo come un'ottima soluzione a tale riguardo, ma anche come un passo avanti verso la tanto necessaria digitalizzazione dell'assistenza sanitaria", afferma Gergely Krajcsi, il responsabile dei prestiti presso la banca dell'UE che si occupa del progetto.

L'azienda sostiene che il suo software consente di ridurre fino al 90% il tempo dedicato dai medici refertanti alla documentazione e del 30% quello impiegato dai colleghi prescrittori per interpretare referti non standardizzati. Dopo tutto, si tratta letteralmente di una questione di vita o di morte. Secondo uno studio, l'introduzione di referti standardizzati in patologia ha fatto scendere del 4,3% la mortalità dei pazienti. "Un altro motivo per cui finanziamo l'azienda", aggiunge Cristina Niculescu, esperta di scienze della vita presso la Banca europea per gli investimenti, "è la sua potenziale capacità di migliorare l'assistenza sanitaria attraverso un approccio basato sui dati che rende le diagnosi più facili e più accurate."

DALLA FANTASCIENZA ALLA REALTÀ SCIENTIFICA

Un nuovo impianto cerebrale realizzato con il grafene per la cura dei disturbi neurologici

L'idea di impiantare chip nel cervello umano ha una lunga storia nella fantascienza. Una rapida ricerca sull'Internet Movie Database rivela che gli impianti cerebrali sono presenti in almeno 55 film e programmi televisivi. Ora, però, questi impianti sono destinati ad aggiungersi a un elenco sempre più lungo di tecnologie passate dalla fantascienza alla realtà scientifica e, forse entro questo decennio, offriranno soluzioni rivoluzionarie per soddisfare esigenze mediche crescenti. La startup spagnola INBRAIN sta iniziando la sperimentazione sull'uomo di un chip cerebrale impiantabile realizzato con il grafene, un materiale rivoluzionario altamente conduttivo che è 200 volte più resistente dell'acciaio e ha un solo atomo di spessore. "Il grande vantaggio del grafene è che ci permette di realizzare un sistema di chip minimamente invasivo e altamente biocompatibile, caratterizzato da un'incredibile sensibilità e risoluzione del segnale neurale con bassi requisiti di potenza", afferma Carolina Aguilar, amministratore delegato di INBRAIN.

Il grafene è essenzialmente un singolo strato di atomi di carbonio disposti in una struttura reticolare esagonale. Un milione di volte più sottile di un capello umano, è un materiale bidimensionale con eccezionali proprietà meccaniche, elettriche e termiche. Otticamente trasparente, ma abbastanza denso da risultare impermeabile ai gas ed eccezionalmente resistente, ha un grande potenziale in campi quali l'elettronica, l'immagazzinamento dell'energia e la biomedicina.

Il chip di INBRAIN contiene un processore simile alla pelle realizzato in grafene che funge da interfaccia neurale e un processore, sempre neurale, ricaricabile in modalità wireless. Questo dispositivo, insieme a un software avanzato di apprendimento automatico, consente di mappare, decodificare e modulare i segnali neurali del cervello. Il sistema individua i segnali elettrici irregolari nel cervello, che nel caso del morbo di Parkinson causano tremori incontrollabili, rigidità o squilibri posturali. Emette quindi impulsi elettrici per modularli e controllare così i sintomi in tempo reale. In futuro, sarà anche in grado di tradurre il pensiero in parlato nei pazienti con afasia post-ictus o malattie paralizzanti. "Il potenziale è enorme", afferma Valeria Iansante, esperta di scienze della vita presso la Banca europea per gli investimenti, che **quest'anno ha approvato un prestito venture debt di 20 milioni di euro a favore di INBRAIN**, per aiutare l'azienda a coprire il possibile fabbisogno di liquidità aggiuntiva rispetto a quella già raccolta con successo nel mercato del venture capital. "L'impatto potenziale di questa tecnologia per la cura di patologie neurologiche come il morbo di Parkinson – e potenzialmente anche dell'epilessia e persino della depressione – è tale da indurci a ritenere che meriti di essere finanziata adesso."

La Banca europea per gli investimenti non è la sola a riconoscere il potenziale della tecnologia di INBRAIN. Nel 2021 Merck, la più antica società farmaceutica d'Europa, ha firmato con l'azienda un accordo di collaborazione per lo sviluppo di terapie basate sulla stimolazione bioelettronica del nervo vago da impiegare nella cura di malattie croniche come quelle di tipo infiammatorio.

INBRAIN, con sede a Barcellona, è una storia di successo europeo per la ricerca finanziata con fondi pubblici e per la scena hightech di Barcellona. L'azienda è uno spin-out dell'Istituto catalano di nanoscienze e nanotecnologie di Barcellona e il suo programma di ricerca è finanziato dal Graphene Flagship dell'Unione europea, un programma di ricerca decennale da 1 miliardo di euro varato nel 2013 per promuovere e coordinare la ricerca sul grafene in tutta l'UE.

CERCHI SEMPRE PIÙ AMPI

La plastica prodotta con combustibili fossili è una delle principali cause del cambiamento climatico e i rifiuti di plastica rappresentano un grave problema ambientale. Infinity Recycling ha raccolto il guanto di plastica della sfida

Per gran parte della sua carriera Jeroen Kelder si è occupato di investimenti e finanza d'impresa, sostenendo aziende di piccole e medie dimensioni e investendo in settori chiave dell'economia come la sanità e le energie rinnovabili. Con la crescente attenzione alla circolarità, si è reso conto che molte delle cose imparate nel suo percorso si potevano applicare alla transizione delle risorse e, in particolare, alla plastica. "In Europa si ricicla solo una percentuale ridotta di plastica", afferma Kelder. "Oggi non disponiamo di soluzioni per riciclare adeguatamente i rifiuti a fine vita, che quindi finiscono in buona parte per essere inceneriti o conferiti in discarica, e questo è un peccato visto che il 7-9% della CO₂ mondiale proviene dalla plastica. Ridurre tale dato dovrebbe essere un obiettivo facile da raggiungere."

La tecnologia per il riciclo avanzato esiste da anni, ma le attività in questo ambito sono "su scala ridotta, troppo costose e inefficienti. Inoltre, data la natura dirompente della transizione da un'economia lineare e accentrata a una circolare distribuita, è improbabile che l'industria storica sposi il cambiamento", afferma Kelder. "Il settore ha bisogno di capitale di rischio indipendente e di un supporto pratico."

È questo il motivo che ha indotto Kelder a rivolgersi al Fondo europeo per gli investimenti (FEI) nel 2019 per testare la tesi della sua società di investimento, Infinity Recycling. Nel 2023 **il FEI ha investito 50 milioni di euro nel Circular Plastics Fund di Infinity Recycling**, uno dei suoi maggiori investimenti in un fondo esordiente. Il risultato è che il fondo è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di 150 milioni di euro.

La plastica ha un'impronta climatica enorme e costituisce una grave minaccia per gli ecosistemi e gli habitat, rappresentando l'80% di tutto l'inquinamento marino. Nonostante l'impatto negativo dei rifiuti di plastica, ci si attende che l'uso di questo materiale triplichi entro il 2060. Il Circular Plastics Fund, uno dei primi fondi europei a concentrarsi sul riciclo della plastica, è all'avanguardia nella promozione di tecnologie di riciclo avanzate in grado di affrontare il problema e consentire la trasformazione dei rifiuti in plastica in materiale allo stato originale da usare come materia prima, chiudendo il ciclo industriale.

"L'impegno significativo del FEI nel fondo dovrebbe lanciare un segnale forte ed è in linea con il nostro obiettivo di costruire un ecosistema di investitori europei specializzati in settori chiave della politica climatica e ambientale che non sono sufficientemente coperti", afferma João Ramos, gestore degli investimenti nel team Investimenti azionari e garanzie del Fondo europeo per gli investimenti.

Il FEI ha continuato a incrementare la sua attività di investimento in fondi a impatto dedicati al clima e all'ambiente e nel 2023 prevede di impegnare quasi 1 miliardo di euro in oltre 25 fondi di venture capital e di private equity, con un raddoppio rispetto all'importo investito nel 2022. Attraverso i suoi impegni, il Fondo europeo per gli investimenti intende rimediare alle persistenti carenze di finanziamenti in mercati chiave e poco serviti sostenendo nuovi fondi nei settori dell'energia, dell'agroalimentare, dell'economia circolare e dell'economia blu. Anche la grave penuria di capitali per le fasi avanzate di sviluppo aziendale, e la crescita di scala delle tecnologie climatiche e ambientali è stata oggetto di attenzione e il FEI ha sostenuto una serie di nuovi fondi che affrontano questo segmento cruciale del mercato.

VENTURE CAPITAL PER AGEVOLARE I FINANZIAMENTI ALLE SCALEUP

La European Tech Champions Initiative finanzierà la crescita delle imprese tecnologiche europee e favorirà lo sviluppo del mercato europeo del venture capital

Le startup europee promettenti spesso faticano a raccogliere il capitale necessario per espandersi e consolidarsi.

Un quarto di tutte le operazioni di venture capital in Europa ha almeno un investitore statunitense. Le startup sono costrette a spostarsi all'estero nei mercati dei capitali fortemente attivi e liquidi degli Stati Uniti e dell'Asia oppure a vendersi a rivali più grandi con mezzi più consistenti a disposizione. Negli Stati Uniti, i fondi di venture capital in grado di investire tra 200 e 500 milioni di euro sono il triplo rispetto all'Europa e quelli che si collocano nella fascia compresa fra 500 milioni e 1 miliardo e oltre di euro sono da sei a otto volte più numerosi. Di conseguenza, nel confronto con l'Europa, negli Stati Uniti le startup riescono generalmente a raccogliere importi fino a cinque volte superiori.

Per colmare questo divario il Gruppo Banca europea per gli investimenti ha creato la European Tech Champions Initiative (ETCI - Iniziativa per i campioni tech europei), una piattaforma di investimento volta a promuovere il venture capital in Europa.

Gestita dal Fondo europeo per gli investimenti, la controllata della banca dell'UE che offre finanziamenti azionari e si concentra sulle imprese più piccole, ETCI si è assicurata impegni iniziali per un valore di 3,75 miliardi di euro da parte di Germania, Francia, Italia, Spagna, Belgio e del Gruppo Banca europea per gli investimenti.

L'iniziativa contribuirà all'affermazione e allo sviluppo di fondi europei di venture capital focalizzati sulle fasi avanzate di crescita aziendale, per consentire loro di fornire a promettenti imprese innovative europee il capitale di crescita tanto necessario per raggiungere lo status di scaleup.

La European Tech Champions Initiative dovrebbe effettuare tra dieci e quindici investimenti in grandi fondi di venture capital per circa 1 miliardo di euro. L'obiettivo è mobilitare oltre 10 miliardi di euro di investimenti in imprese innovative in fase di crescita.

L'iniziativa si concentrerà anche sullo sviluppo di una classe di attività in grado di attrarre gli investitori istituzionali e favorire un flusso costante di fondi verso le scaleup europee.

È prevista una crescita nel tempo sia delle dimensioni del fondo che del numero di nuovi impegni.

“Le imprese innovative devono poter trovare il capitale azionario di cui hanno bisogno proprio qui, in Europa”, afferma Marjut Falkstedt, amministratore delegato del Fondo europeo per gli investimenti.

INNOVAZIONI DI CUI È MEGLIO SENTIR PARLARE

Amplifon, azienda italiana del mercato dell'hearing care, investe e digitalizza per servire il crescente numero di persone con problemi di udito, mentre l'irlandese Neuromod Devices sviluppa un dispositivo di attenuazione degli acufeni.

Marco Giachetti aveva meno di 40 anni quando ha cominciato ad avvertire un calo uditivo. "Tendevo sempre più spesso a isolarmi, sia in famiglia che con gli amici, perché avevo difficoltà a partecipare alle conversazioni", dice Marco, che ora ha 67 anni. "Stare negli ambienti rumorosi era un problema, così come andare al cinema o a teatro."

Si rivolse ad Amplifon, leader mondiale nel settore retail dell'hearing care con sede in Italia, dove un audiologo gli applicò un apparecchio acustico. Il suo non è un caso isolato. Oggi circa 1,5 miliardi di persone al mondo presentano un calo uditivo di maggiore o minore entità, che per 430 milioni di loro – oltre il 5% della popolazione mondiale – raggiunge livelli invalidanti. Entro il 2050, il numero di persone con ipoacusia invalidante supererà la quota di 700 milioni. La perdita di udito, se non curata, comporta una spesa di quasi mille miliardi di dollari all'anno a livello mondiale, tenuto conto dei costi sanitari e sociali, della perdita di produttività e del sostegno didattico necessario. Diventa quindi importante investire in apparecchi acustici che migliorino la vita di chi è affetto da questo disturbo, anche alla luce dell'invecchiamento della popolazione.

Investire nella salute

Nel luglio 2023 la Banca europea per gli investimenti ha firmato un prestito di 300 milioni di euro con Amplifon per affiancare l'azienda nel suo percorso di innovazione, digitalizzazione e miglioramento dei servizi. "È un investimento nell'economia d'argento", afferma Radek Ossowski-Barbetti, responsabile senior dei prestiti presso la Banca europea per gli investimenti, che ha originato il finanziamento. A beneficiarne saranno non solo i clienti dell'azienda in Europa e nel mondo, ma anche e soprattutto le regioni della coesione, in linea con la politica europea che prevede di investire nelle regioni economicamente più deboli per migliorare il tenore di vita delle persone.

Amplifon mira a utilizzare i dati per creare "un'esperienza audiologica più personalizzata", afferma Enrico Vita, amministratore delegato della società. "I dati raccolti ci consentono di conoscere meglio i nostri clienti e ottenere informazioni sulle modalità di utilizzo dei dispositivi. Sfruttando queste informazioni possiamo migliorare il nostro servizio, ad esempio attraverso un'assistenza personalizzata continua e cure a distanza."

// **Stare negli ambienti rumorosi era un problema //**

Combattere gli acufeni

Gli acufeni sono un altro disturbo uditivo che affligge dal 10 al 15% della popolazione adulta mondiale e che è associato a un rumore o ronzio di fondo nell'orecchio non proveniente da una sorgente esterna. Di solito è descritto da chi ne soffre come un ronzio, ma alcuni avvertono piuttosto un fischio acuto di tipo metallico, oppure un rombo o un sibilo. L'irlandese Neuromod Devices ha sviluppato un dispositivo di attenuazione degli acufeni che consiste nella stimolazione sonora contemporanea di due vie neurali con un piccolo elettrodo che si tiene in bocca. L'azienda chiama questo tipo di stimolazione "neuromodulazione bimodale".

A marzo la Banca europea per gli investimenti ha firmato un accordo di venture debt da 15 milioni di euro con Neuromod per aiutarla a sviluppare ulteriormente il dispositivo e a commercializzarlo in altri paesi europei.

UNA SONDA PER IL TUMORE AL SENO

Un'azienda polacca sviluppa uno strumento diagnostico innovativo per il tumore al seno che fornisce risultati in meno di un'ora

Magdalena Staniszewska e Marcin Staniszewski hanno inventato un dispositivo potenzialmente rivoluzionario per rilevare il tumore al seno. L'idea però non è partita dal tumore al seno, bensì dagli occhi... e dalla NASA.

Nel 2012 Magdalena, immunochimica di formazione e biologa cellulare per passione, lavorava presso il prestigioso Pierce Lab della Harvard Medical School di Boston nella ricerca sulle malattie oculari. Marcin si era da poco laureato in ingegneria alla Akron University dell'Ohio. Collaborava con la NASA a un progetto che utilizzava nuovi materiali compositi per i motori dei veicoli spaziali e si era interessato alle possibili applicazioni delle tecnologie a fibra ottica nello spazio. Parlando a cena di scienza, la coppia ebbe l'idea di utilizzare la fotonica per rilevare la presenza di marcatori di varie malattie nell'organismo senza dover prelevare cellule o tessuti. La fibra ottica avrebbe infatti consentito di misurare tali marcatori, come ad esempio quelli che si trovano attorno alla sede di un tumore, all'interno del corpo in tempo reale. "È così che abbiamo sviluppato l'idea di creare un nuovo strumento diagnostico per effettuare misurazioni in un tessuto reale e vivo", ricorda Magdalena Staniszewska.

L'azienda fondata da Magdalena e Marcin, SDS Optic, ha dedicato l'ultimo decennio allo sviluppo di inPROBE. Questo strumento diagnostico inserito nel corpo rileva la presenza di un tipo aggressivo di tumore al seno, il carcinoma mammario HER2-positivo, in meno di un'ora, mentre con una biopsia tradizionale le donne devono attendere giorni o settimane prima di conoscere l'esito. La diagnosi precoce migliora il successo delle terapie sviluppate di recente per il carcinoma HER2-positivo.

"La nostra attenzione si è concentrata sul cancro perché era un ambito in cui si avvertiva un grande bisogno", afferma Magdalena Staniszewska, direttrice scientifica dell'azienda. I casi erano in aumento in tutto il mondo, anche tra le donne giovani. "C'era di che avere davvero paura e, ovviamente, la questione mi stava a cuore."

Una sonda in fibra di dimensioni nanometriche è collocata in un ago da biopsia molto sottile che viene inserito nel corpo in prossimità del tumore o delle cellule potenzialmente cancerose. L'utilizzo di una sonda in fibra e di un ago da biopsia sottilissimo rispetto a uno tradizionale rende la procedura più sicura e molto meno dolorosa o invasiva. I dati raccolti dalla sonda vengono trasferiti attraverso la fibra ottica a un dispositivo diagnostico che determina l'eventuale presenza del tumore in base ai livelli di alcuni marcatori, come la proteina HER2.

Il tumore della mammella è la neoplasia più frequente tra le donne, con circa 2 milioni di casi diagnosticati e più di 650 000 decessi ogni anno, afferma Rebecca Verdin-Pol, responsabile degli investimenti nell'unità Scienze della vita e Biotech della Banca europea per gli investimenti. **La BEI fornisce a SDS Optic un finanziamento di 10 milioni di euro in venture debt accompagnato da una garanzia di InvestEU.**

"La possibilità di effettuare diagnosi in tempo reale con livelli di accuratezza molto elevati rappresenta una vera svolta", afferma Verdin-Pol.

IN VOLO CON L'ENERGIA SOLARE

Un'azienda spagnola realizza il primo aeromobile teleguidato completamente elettrico ad alimentazione solare, aprendo nuove possibilità di impiego nei settori dell'intelligence e della sorveglianza

Robert Miller è un veterano dell'industria aerospaziale che ha sviluppato e utilizzato apparecchi volanti per finalità quali il rilevamento geospaziale, la comunicazione e lo studio dell'ambiente. Ha dedicato anni alla ricerca sulle tecnologie di geovigilanza per le aree caratterizzate da fitta vegetazione come giungle, foreste e frontiere marittime. Si tratta di un'attività di sorveglianza estremamente rilevante sotto il profilo sia civile che militare. Esistono però diverse condizioni ambientali, come la presenza di fogliame denso, che rendono difficili la raccolta, la comprensione e l'analisi delle informazioni.

Miller era consapevole del fatto che la chiave per superare il problema era l'utilizzo combinato delle informazioni provenienti da diversi sensori. Una simile soluzione richiedeva però un velivolo lento e capace di rimanere in volo con movimento costante per periodi abbastanza lunghi da permettere a telecamere e sensori di catturare informazioni molto più dettagliate e utili grazie a una maggiore fedeltà delle immagini. Il problema era che una tecnologia di questo tipo non era ancora stata sviluppata.

La svolta arrivò nel 2016, quando Bertrand Piccard e André Borschberg realizzarono il primo viaggio intorno al mondo su un aereo solare. Era esattamente il tipo di aeromobile che Miller stava cercando e in cui riconosceva tutte le potenzialità per rivoluzionare il settore della difesa aerea. Nel 2019 Skydweller, la società fondata da Robert Miller assieme a John Parker, acquistò l'aereo sviluppato da Piccard e Borschberg unitamente a tutti i relativi diritti di proprietà intellettuale. "L'aereo è leggero, ha una notevole resistenza grazie all'alimentazione solare ed è lento perché funziona come un aliante", spiega Massimiliano Manfreda, tra i primi nove a entrare in Skydweller al momento della sua fondazione. "L'unico limite era il pilota. La nostra prima grande idea è stata quella di eliminare il pilota e trasformare il velivolo in un sistema senza equipaggio."

“ La nostra prima grande idea è stata quella di...trasformare il velivolo in un sistema senza equipaggio ”

Skydweller, insieme al suo partner tecnologico italiano, Leonardo, prevede di commercializzare il drone nel 2024. **La Banca europea per gli investimenti sostiene Skydweller con un prestito venture debt da 30 milioni di euro firmato nel novembre 2023.** e correato da una garanzia a titolo di InvestEU. "Nessun altro drone a energia solare può trasportare carichi utili simili", afferma Björn Werner, economista della BEI, che ha lavorato all'accordo. "Alimentato da una combinazione di sole e batterie, il veicolo aereo senza pilota potrà rimanere in volo per giorni senza dover atterrare o fare rifornimento e questo aprirà nuove possibilità."

Con la sua enorme apertura alare di 72 metri, il velivolo supera le dimensioni di aerei passeggeri come l'Airbus A330. Ha le ali ricoperte da quasi 300 metri quadrati di celle fotovoltaiche per sfruttare l'energia solare rinnovabile. Inoltre dispone di quattro batterie in grado di accumulare 7 075 kilowattore di energia, ovvero l'equivalente della capacità delle batterie di due auto elettriche Tesla.

I droni a energia solare potrebbero rivoluzionare l'aviazione aprendo la strada alla decarbonizzazione dei voli a lungo raggio. Poiché sono in grado di volare per un periodo di tempo prolungato e di coprire distanze maggiori, risultano utili nelle aree remote dove le fonti di energia tradizionali potrebbero essere scarse.

Il sostegno della Banca europea per gli investimenti consentirà a Skydweller di migliorare ulteriormente la tecnologia e di commercializzare il proprio aeromobile. "Aiuterà inoltre l'azienda ad affermarsi come fornitore leader di velivoli senza pilota", afferma Fabrizio Morgera, responsabile senior delle operazioni di investimento alla BEI.

RISULTATI POSITIVI, BUONI E VELOCI

La prima banca italiana completamente digitale e in cloud finanzia le piccole imprese del Mezzogiorno, in particolare quelle impegnate a favore del clima

Fondata nel 2019 e guidata dall'ex Ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, la banca in cloud illimity è cresciuta rapidamente ed è diventata un incubatore di iniziative fortemente innovative come b-ilty, il primo programma di prestito online in Italia per le piccole imprese. "La nostra idea era superare i vincoli imposti dalle banche corporate tradizionali e contribuire a risolvere alcuni dei problemi che i piccoli imprenditori devono affrontare giorno dopo giorno", afferma Corrado Passera.

Il prestito della Banca europea per gli investimenti da 100 milioni di euro firmato lo scorso aprile con illimity consentirà a b-ilty di investire l'importo in piccole imprese del Mezzogiorno e in realtà che contribuiscono alla lotta ai cambiamenti climatici. Si tratta del secondo finanziamento richiesto da questa società innovativa alla banca dell'UE dopo quello ottenuto nel 2021 per contrastare l'impatto economico della pandemia di COVID-19 sulle piccole imprese.

Se le banche retail italiane hanno intrapreso la via della digitalizzazione già da qualche tempo, quelle che si rivolgono alla clientela corporate cominciano solo ora a cimentarsi con il digitale. Lanciata nel febbraio 2022, la piattaforma di digital banking di b-ilty offre alle piccole imprese una gamma completa di prodotti che includono domande di prestiti semplificate e servizi di contabilità e rendicontazione in modalità seamless. Le aziende hanno una panoramica completa di tutti gli asset detenuti e sono in grado di consultare le proprie metriche finanziarie nel giro di pochi secondi.

"Anziché perdere tempo con lunghe procedure bancarie su carta, le piccole imprese possono concentrarsi su altri compiti fondamentali del proprio business", afferma Roberto Stasi, il responsabile dei prestiti della BEI che ha lavorato agli accordi con illimity.

Le condizioni favorevoli del prestito della Banca europea per gli investimenti a b-ilty sono trasferite alle piccole imprese: il 30% delle risorse andrà a beneficio di piccole realtà nelle regioni interessate dalla politica di coesione dell'UE e in particolare in Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Umbria e Marche.

"Riteniamo che questo accordo rappresenti un'ottima soluzione per sostenere la crescita di una banca regionale europea e favorire l'aumento dei finanziamenti verdi da destinare a progetti di dimensioni più ridotte", afferma Tatiana Bosteels, economista della Banca europea per gli investimenti che ha lavorato all'accordo. "Vorremmo stabilire un rapporto duraturo con b-ilty e finanziare in futuro un maggior numero di progetti anche più grandi in campo climatico."

La banca digitale dal volto umano

Sfruttare l'enorme potenziale costituito dalle piccole imprese è fondamentale. Per questo, oltre a finanziarle, illimity partecipa anche attivamente alle loro strategie di crescita. b-ilty si concentra sulle esigenze del milione di aziende italiane di dimensioni ridotte che sono storicamente poco servite e può supportare varie realtà in tutta Italia senza i costi associati agli sportelli fisici. La piattaforma è in grado di analizzare rapidamente decine di indicatori fornendo una risposta chiara ai piccoli imprenditori che richiedono un credito. Nel giro di pochi giorni una società sa se ha diritto a ottenere un prestito o meno e viene informata anche dei motivi alla base della decisione.

"Ci piace fare cose positive, farle bene e anche velocemente", afferma Corrado Passera.

UNA SOLUZIONE SALVA-PULCINI

Un'azienda olandese offre ai centri di incubazione un metodo rapido ed economico per risolvere il problema dell'identificazione dei pulcini maschi prima della schiusa

Wouter Bruins era alla ricerca di un problema reale da risolvere. Per la sua tesi di laurea in biologia cellulare all'Università di Leida, doveva proporre un'idea che potesse potenzialmente trasformarsi in una startup. Bruins cercò ispirazione tra gli allevatori della sua regione natale, il Randstad, nei Paesi Bassi. Un giorno, mentre visitava un pollaio, il pollicoltore che lo accompagnava si fermò e indicò gli animali. "Per ogni gallina che vedi qui, abbiamo ucciso un gallo, un pulcino maschio", gli disse. "Ed è una cosa che non sopporto."

Il pollicoltore si riferiva ai 6,5 miliardi di pulcini maschi che si stima vengano eliminati ogni anno nel mondo, di solito quando hanno appena un giorno di vita. I produttori di uova, che allevano anche galline ovaiole, non dispongono di un metodo rapido ed economico per determinare il sesso di un embrione prima della schiusa. Quando nascono i pulcini, i dipendenti dell'azienda ne verificano il sesso e selezionano le femmine. I maschi finiscono subito in un tritatore o, se sono fortunati, in una camera a gas. "Tra tutti i problemi che mi ero

annotato ascoltando le persone con cui avevo parlato, ho scelto di occuparmi dell'abbattimento dei pulcini", afferma Bruins. "È un argomento che unisce sfide tecnologiche e commerciali, ma anche etiche. Quando vedi quello che succede, senti nello stomaco che non è giusto."

“ È uno di quei problemi evidenti che vanno risolti ”

Bruins si rintanò nel suo appartamento di Leida per trovare una soluzione. Assieme a Wil Stutterheim, un altro studente di scienze biomediche con cui ha fondato In Ovo, da 12 anni lavora allo sviluppo di un metodo veloce ed economico per stabilire il sesso di un uovo di pulcino fecondato. Il risultato è la macchina Ella, che consente di ottenere

l'informazione richiesta al nono giorno del processo di incubazione praticando un foro nel guscio e prelevando un minuscolo campione di liquido. La prima macchina è stata collaudata con successo nel 2020 e ha consentito la schiusa di 300 000 uova senza l'uccisione di un solo pulcino maschio. Ora In Ovo si sta espandendo e prevede di avere dieci macchine in funzione nei centri di incubazione dei produttori di uova entro la fine del 2024.

"Per un biologo che si intende di genetica e ha un legame con il settore agricolo, questo è uno di quei problemi evidenti che vanno risolti", afferma Diogo Machado Mendes, economista senior della Divisione Bioeconomia della Banca europea per gli investimenti. **La banca dell'UE sostiene In Ovo con un investimento in venture debt da 40 milioni di euro accompagnato da una garanzia InvestEU.**

Test rapidi ed economici

Per determinare il sesso dei pulcini, la macchina Ella pratica con un ago un minuscolo foro nel guscio e preleva una piccola quantità di liquido dal sacco in cui l'embrione deposita le sostanze di scarto. Il foro viene poi immediatamente richiuso con la colla. La macchina effettua la determinazione in circa un secondo utilizzando uno spettrometro di massa per analizzare il campione alla ricerca di un particolare biomarcatore scoperto da In Ovo e successivamente smista le uova in base al sesso. Le uova femminili vengono rimesse nell'incubatrice finché non si schiudono il 21° giorno, mentre quelle maschili sono inviate a un'altra azienda che le utilizza come ingrediente per i mangimi degli animali da compagnia.

Un centro di incubazione produce di norma circa 20 milioni di pulcini all'anno, afferma Bruins. La sfida di In Ovo è stata rendere i test abbastanza economici e accurati da consentirne l'uso nei centri di incubazione.

**// È un argomento che unisce sfide tecnologiche e commerciali,
ma anche etiche //**

Sebbene la tecnologia per determinare il sesso di un embrione fosse già disponibile da un decennio, comportava costi eccessivi. “Ho sentito quasi per intuizione che poteva trattarsi di uno sviluppo piuttosto importante”, dice ancora Bruins. “Valeva la pena di impegnarsi a lungo per trovare una soluzione.”

In Ovo lavora a uno sviluppo ulteriore della tecnologia che permetterà di testare le uova al sesto giorno, invece che al nono. Oltre a determinare il sesso dell’embrione, l’azienda monitora anche la salute del pulcino durante il periodo di incubazione. Il finanziamento della Banca europea per gli investimenti permetterà a In Ovo di migliorare ulteriormente la macchina, di realizzarne altre e di sostenere ulteriori innovazioni per il settore avicolo.

I centri di incubazione risparmiano anche una quantità significativa di manodopera, perché la determinazione del sesso dei pulcini viene effettuata per lo più a mano. Il prezzo del test di un uovo fecondato è trascurabile e questo costituisce un elemento importante nella produzione di uova per il consumo, caratterizzata da volumi elevati e margini ridotti. “L’abbattimento dei pulcini non è un bello spettacolo”, afferma Céline Rottier, la responsabile del prestito presso la Banca europea per gli investimenti che si occupa del progetto. “Ma il punto è: si può trovare una soluzione che gli allevatori siano disposti ad attuare? Credo che abbiano risolto il problema ab ovo.”

IDEE

PER COSTRUIRE UN'EUROPA VERDE

“ L'insicurezza alimentare, il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità sono fallimenti del mercato globale che giustificano una maggiore attenzione per gli investimenti nel settore della bioeconomia da parte delle istituzioni finanziarie pubbliche. Nel 2023, gli eventi climatici estremi e l'instabilità geopolitica hanno esercitato spinte sui costi di produzione di alimenti e biomateriali. La nostra attenzione si è concentrata su progetti che sostengono gli agricoltori e le piccole imprese della catena del valore agricola, oltre che sull'innovazione delle pratiche e delle tecnologie intelligenti dal punto di vista climatico, sulla riduzione dell'impronta ambientale della filiera alimentare, sullo sviluppo rurale sostenibile e inclusivo e sui combustibili e materiali sostenibili prodotti da residui alimentari e di biomassa. Oltre a questo lavoro, abbiamo contribuito alla risposta alla distruzione della biodiversità e delle risorse naturali causata dagli incendi boschivi, tra l'altro, continuando a finanziare in modo significativo la silvicoltura e il capitale naturale. ”

Felipe Ortega Schlingmann, Capo della Divisione Bioeconomia, BEI

“ La BEI svolge un ruolo fondamentale nel sostenere le città che attuano strategie ambiziose di sviluppo urbano integrato, migliorando di conseguenza la loro capacità di rispondere alle sfide che devono affrontare: flussi di popolazione legati alla guerra in Ucraina, calamità naturali, conflitti sociali, fenomeni ambientali, cambiamenti climatici e gli attuali effetti della crisi finanziaria ed economica. ”

Leonor Berriochoa, ingegnere capo, Divisione Sviluppo urbano, BEI

“ Gli obiettivi in termini di azione per il clima e di sostenibilità ambientale fissati e resi operativi dalla nostra Climate Bank Roadmap, la Tabella di marcia della Banca per il clima, sono stati superati in anticipo per il secondo anno consecutivo. Questi risultati continuano a essere sostenuti e migliorati attraverso prodotti finanziari su misura e politiche lungimiranti, come l'approccio innovativo della BEI alla transizione giusta nei paesi in via di sviluppo. Sono orgoglioso di far parte di una banca pubblica che fa la differenza. ”

Stephen O'Driscoll, Capo dell'Ufficio degli affari ambientali, climatici e sociali, BEI

Ogni aspetto della nostra vita attuale è all'ombra del cambiamento climatico e della minaccia ambientale. Progetti e sviluppi che un tempo si pensava riguardassero industrie o settori distinti devono ora incorporare le esigenze di efficientamento energetico o di generazione di energia nel loro regolare funzionamento. Dobbiamo avere città, fabbriche e cantieri sostenibili. Le politiche della Banca europea per gli investimenti ci pongono all'avanguardia nel sostenere le tecnologie pulite e verdi e nel promuovere la loro applicazione in ogni ambito dell'attività umana.

“ L'acqua è il fattore abilitante invisibile per la transizione verso un'economia verde. Entro il 2050, oltre il 40% della popolazione mondiale vivrà in bacini fluviali sottoposti a grave stress idrico. L'insicurezza idrica rischia di far aumentare gli episodi di impennata dei prezzi dei prodotti alimentari e i conflitti. Occorre accrescere con urgenza gli investimenti pubblici e privati nel settore. I progetti che finanziamo affrontano i fallimenti del mercato e colmano le lacune negli investimenti, assicurando l'uso delle scarse risorse disponibili per costruire sistemi idrici resilienti sotto il profilo climatico e massimizzare l'impatto a lungo termine. ”

Karine Measson, Capo della Divisione Gestione idrica, BEI

VERDE E UMANA

Cracovia migliora le infrastrutture urbane per offrire una città più verde ai residenti e aiutare le famiglie ucraine

È da tempo che una cortina di polveri sottili offusca la bellezza di Cracovia, peggiorando la qualità della vita dei suoi residenti. Ora l'amministrazione comunale sta lavorando a un piano urbanistico per cambiare questa situazione e trasformare Cracovia in una metropoli intelligente e neutrale dal punto di vista climatico. "Vogliamo essere visti come un centro urbano innovativo, un polo per le scienze e le attività di ricerca e sviluppo e un leader nello sviluppo urbano sostenibile e nell'azione per il clima", afferma Andrzej Łazęcki, direttore del dipartimento per i servizi municipali e il clima di Cracovia.

La città deve anche affrontare pressioni inattese sulle proprie infrastrutture perché l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha portato nella città quasi 270 000 rifugiati, e questi arrivi hanno fatto crescere la domanda di infrastrutture e servizi pubblici in ambiti come l'istruzione, la sanità e gli alloggi. Nonostante la guerra in un paese che dista meno di 300 km, Cracovia non ha rinunciato ai suoi ambiziosi obiettivi climatici. Al contrario, vuole ottenere due risultati allo stesso tempo: rendere la città più verde e migliorare e rinnovare le infrastrutture urbane per soddisfare le esigenze dei suoi residenti e degli ucraini che sono arrivati. "Possiamo imparare molto dall'approccio scelto da Cracovia per affrontare il cambiamento climatico e l'attuale crisi umanitaria", afferma Leonor Berriochoa, ingegnera senior della Banca europea per gli investimenti, che ha lavorato a un prestito di 130 milioni di euro (585 milioni di zloty) alla città approvato nel 2023. "Potrebbe ispirare molte altre città a fare lo stesso."

Lo sviluppo urbano permette alle città di prosperare e crescere. Inoltre, può aiutarle ad adattarsi e ad affrontare una crisi umanitaria. "La quantità di popolazione che una città può ospitare è limitata", afferma Katerina Zisimopoulou, urbanista senior presso la Banca europea per gli investimenti. "Quindi l'arrivo di migliaia di persone rende le esistenti infrastrutture educative, di trasporto e di altro tipo insufficienti a soddisfare le esigenze del numero crescente di abitanti. Questo provoca conflitti, carenza di risorse e un rapido deterioramento delle infrastrutture e dei servizi pubblici."

I progetti di sviluppo urbano, che prevedono la costruzione di nuove infrastrutture pubbliche e l'ammodernamento di quelle esistenti in modo inclusivo e integrato, sono importanti per soddisfare i bisogni della popolazione in ambiti quali l'istruzione, la sanità e l'occupazione.

Una crisi umanitaria

Le autorità locali hanno modificato il loro piano di sviluppo urbano in risposta alle crescenti esigenze dei cittadini di Cracovia e degli ucraini che si sono rifatti una vita qui negli ultimi anni. "Ci siamo concentrati sull'integrazione dei nuovi arrivati dall'Ucraina e sulla loro inclusione in tutti i servizi pubblici, che devono essere ampliati per accoglierli", afferma Elżbieta Żurek-Kois, direttrice del dipartimento per gli affari sociali e la sanità del Comune di Cracovia.

La realizzazione di nuove infrastrutture urbane e il potenziamento di quelle esistenti richiedono investimenti significativi, pianificazione attenta e tempo. L'onere finanziario è accresciuto dalla maggiore necessità di servizi e infrastrutture essenziali per soddisfare le richieste della popolazione rifugiata. Per sostenere gli sforzi di Cracovia, **la Banca europea per gli investimenti ha approvato un prestito quadro di 334 milioni di euro (1 500 milioni di zloty) e in agosto ha siglato l'accordo per l'erogazione della prima tranche da 130 milioni di euro.** Il finanziamento fa parte del Pacchetto di sostegno solidale di emergenza per l'Ucraina, un programma che mira a finanziare investimenti urbani e regionali negli Stati membri dell'UE in risposta alla guerra. "I cittadini di Cracovia si sono prodigati per affrontare la crisi umanitaria costruendo nel contempo una città più verde", afferma Marcin Futera, responsabile dei prestiti presso la Banca europea per gli investimenti. "Grazie al prestito quadro, possiamo finanziare vari progetti di dimensioni e tipologie diverse in tutta la città."

“ Potrebbe ispirare molte altre città a fare lo stesso ”

Una Cracovia più verde

Il Comune ha realizzato opere significative di ristrutturazione e miglioramento dell'efficienza energetica dei propri edifici attuando misure riguardanti ad esempio l'isolamento e la sostituzione di serramenti e l'installazione di illuminazione a LED valvole termostatiche e di purificatori d'aria. Finora, il 43% dei 323 edifici pubblici gestiti dalla città è stato completamente ristrutturato e il 34% è stato oggetto di interventi di efficientamento energetico e di ristrutturazione di lieve o moderata entità.

L'approccio di Cracovia si distingue anche per l'inclusione dei cittadini nel processo decisionale. Il Comune ha organizzato due panel di cittadini in cui residenti ed esperti hanno potuto discutere lo sviluppo del trasporto sostenibile, nonché la riduzione del consumo di energia e l'uso di fonti rinnovabili. Le raccomandazioni emerse dai panel sono vincolanti.

“Coinvolgendo tutti i cittadini nel processo, contribuiamo a creare una coscienza ambientale e riusciamo a comprendere esattamente quali siano le loro esigenze”, afferma Łazęcki, il direttore dei servizi municipali. “Possiamo rendere la città più inclusiva e confortevole per chi ci vive e al tempo stesso più resiliente a fronte di situazioni imprevedibili.”

UN OSPEDALE SOSTENIBILE

LA RISTRUTTURAZIONE DI UN OSPEDALE NEI PAESI BASSI ABBATTE LE EMISSIONI DI CO₂

Lo Haaglanden Medisch Centrum (HMC) è uno dei più importanti ospedali clinici dei Paesi Bassi. Tuttavia, molti dei suoi edifici devono essere ristrutturati per garantire una buona assistenza e migliorare l'impronta ambientale. L'ospedale, che si trova all'Aia, ha firmato a giugno un accordo di prestito di 110 milioni di euro con la Banca europea per gli investimenti per attrezzare due delle sue sedi principali con le più recenti apparecchiature e forniture mediche, oltre che con nuovi sistemi di riscaldamento e raffrescamento. L'obiettivo è ridurre del 64% le emissioni di CO₂.

Oltre ad assicurare un risparmio energetico, le opere avranno evidentemente anche un impatto positivo sulla salute degli utenti. Il centro accoglie ogni anno più di 170 000 pazienti, che vengono da tutto il paese per essere curati dai suoi specialisti in traumatologia, neurologia od oncologia. Nel frattempo, il semplice passaggio a un sistema di pompe di calore in inverno e apparecchiature di raffrescamento ibride in estate farà una grande differenza nel consumo energetico dell'ospedale. “Investendo in pompe di calore e sistemi ibridi di raffrescamento per ridurre il consumo energetico e abbassare i costi”, afferma Martijn Wiesenekker, direttore finanziario dell'HMC, “cogliamo anche l'occasione per tenere d'occhio il nostro impatto ambientale.”

BLOCCHI DA COSTRUZIONE CHE MANGIANO CO₂

Quattro aziende belghe realizzano insieme un progetto locale di economia circolare usando i sottoprodotti della siderurgia per creare un blocco da costruzione che riduce le emissioni di anidride carbonica

Se è mai esistito un prodotto che ha trasformato un problema in una soluzione, questo è l'innovativo blocco da costruzione sviluppato da quattro aziende belghe. La maggior parte dei blocchi di calcestruzzo viene realizzata con cemento, che provoca emissioni di gas serra. Il pionieristico prodotto belga è invece ottenuto utilizzando anidride carbonica raccolta da altri processi industriali: assorbe CO₂ e la trasforma in qualcosa di utile.

La produzione di cemento è responsabile del 2,4% delle emissioni mondiali di anidride carbonica da fonti industriali ed energetiche. Per questo motivo le quattro aziende, tutte con impianti vicino a Liegi, stanno sviluppando insieme un prodotto che potrebbe avere implicazioni significative per la lotta contro il riscaldamento globale. "Il nostro progetto è molto innovativo", afferma Antoine Gregoire, responsabile dello sviluppo presso Prefer, una delle quattro società coinvolte. "È circolare e locale."

// Il nostro progetto è molto innovativo. È circolare e locale //

Ecco come funzionerà. L'anidride carbonica sprigionata dal riscaldamento della pietra per la produzione di calce presso Lhoist, una delle aziende del consorzio, non sarà più dispersa nell'atmosfera ma verrà convogliata in un condotto gestito da Fluxys, che normalmente si occupa della trasmissione di gas naturale. Il condotto lungo 2 km arriverà da Prefer, che produce materiali in calcestruzzo. Orbix, un'impresa specializzata nello sviluppo di materiali sostenibili per i settori delle costruzioni e dell'acciaio,

preleverà la scoria che rimane dopo l'utilizzo della calce di Lhoist per la produzione di acciaio da parte di un'altra azienda e la invierà a Prefer via mare. Infine, Prefer unirà la scoria e l'anidride carbonica per realizzare un blocco da costruzione. Nello specifico, l'anidride carbonica verrà utilizzata per indurire il blocco, che le aziende hanno chiamato CO₂ncrEAT perché di fatto "mangia" CO₂.

La realizzazione di un progetto industriale innovativo è però un'operazione molto dispendiosa. Le quattro aziende hanno valutato i costi a 7,5 milioni di euro e hanno quindi cercato il sostegno del Fondo per l'innovazione, un programma di finanziamento della Commissione europea per tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio, ricevendo supporto dagli esperti del team della BEI dedicato al Fondo. "Abbiamo dovuto dimostrare che il progetto è economicamente sostenibile, tenendo conto del contributo di tutti e quattro i membri del consorzio", afferma Matthieu Banal, consulente finanziario della Banca europea per gli investimenti che ha affiancato le aziende.

La Commissione europea invia le richieste di finanziamento di progetti al team della BEI dedicato al Fondo per l'innovazione, che è composto da esperti della Divisione Servizi di consulenza e della Direzione dei Progetti della Banca e fornisce assistenza finanziaria e tecnica. L'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente dell'UE ha preselezionato questo progetto per un contributo di 4 milioni di euro nell'ambito di un invito del Fondo per l'innovazione a presentare progetti di piccole dimensioni. **L'accordo di sovvenzione è stato siglato nel maggio 2023 e il progetto ha preso il via a giugno.** "Senza la sovvenzione, lo sviluppo del processo produttivo di questi blocchi sarebbe eccessivamente costoso", afferma Gregoire. "I rischi legati all'innovazione e agli investimenti necessari per la costruzione della fabbrica sono troppo elevati."

LA NATURA COME ALLEATA INVECE CHE COME AVVERSARIA

Soluzioni basate sulla natura per la mitigazione delle alluvioni in Grecia

In ben due occasioni nel settembre del 2023 la Tessaglia, nel nord della Grecia, è stata colpita da violenti temporali che hanno causato gravi inondazioni nel 2023. “Per fortuna nel secondo episodio nessuno ha perso la vita, perché nel primo la nostra rete di sensori di allerta rapida era stata interamente spazzata via”, afferma Harry Kalliaras, consulente del sindaco di Trikala, una città di circa 80 000 abitanti nella Tessaglia nordoccidentale. Le intemperie hanno distrutto 150 abitazioni e danneggiato gravemente oltre 1 000 nel centro di Trikala e nei paesi vicini. Dopo il secondo temporale, la vita nella città – che vanta 3 000 anni di storia – si è fermata per giorni, con le autorità che ordinavano agli abitanti di rimanere al chiuso e verificavano la sicurezza dei 12 ponti cittadini sul fiume Lithaios. Il costo per la regione, nota come il granaio della Grecia, è già stimato in miliardi.

Le inondazioni non sono una novità in Tessaglia. Opere su vasta scala per canalizzare i corsi d’acqua mediante la costruzione di strutture di contenimento e argini di calcestruzzo sono iniziate negli anni ’30 del secolo scorso e la trasformazione profonda del paesaggio è proseguita fino agli anni ’70 con la bonifica del territorio. Poiché tuttavia queste soluzioni si sono dimostrate clamorosamente incapaci di offrire una protezione contro gli eventi meteorologici estremi sempre più frequenti causati dal cambiamento climatico, la regione si sta ora orientando verso un approccio drasticamente diverso: rimuovere il cemento e lasciare che la natura faccia il suo corso. “Ricordo che 40 anni fa c’erano dei bacini in prossimità del fiume che trattenevano le acque di esondazione”, dice Kalliaras. “Da allora, si è cercato di contenere il fiume semplicemente bloccando le vie naturali che usava in passato in caso di alluvioni; inoltre, si è costruito molto vicino al fiume. Se ci fossero stati ancora quei bacini naturali, ovviamente la città avrebbe subito meno danni.”

“ Se ci fossero stati ancora quei bacini naturali... ”

Questo approccio naturale è la raccomandazione di uno studio finanziato dalla Banca europea per gli investimenti e guidato da Global Infrastructure Basel e dal WWF Grecia, che è stato al centro delle discussioni con le parti interessate nel 2023. “Dobbiamo vedere la natura come un’alleata e non come un’avversaria”, afferma Aimilia Pistrika, ingegnera idraulica senior presso la BEI.

Uno studio promuove soluzioni basate sulla natura in Grecia

Secondo lo studio pilota, gli approcci alla gestione delle inondazioni nella regione basati sulla natura – come l’allargamento dei fiumi e il loro collegamento con le pianure alluvionali, la creazione di boschi ripariali e la rimozione delle strutture artificiali costruite per controllare od ostruire il flusso dell’acqua – sarebbero molto più efficienti rispetto a quelli fondati su infrastrutture “grigie” nuove o ristrutturata di protezione dalle inondazioni, come gli argini. Dal rapporto emerge che il valore in termini di stoccaggio del carbonio di un approccio esclusivamente basato sulla natura, stimato a 12,8 milioni di euro, sarebbe superiore al costo di attuazione dello stesso (6,8 milioni di euro) e a quello di un approccio ibrido (9,3 milioni di euro).

Gli approcci alla mitigazione delle inondazioni basati sulla natura incontrano tuttavia alcune difficoltà. “L’intero processo richiede tempo”, afferma Catherine McSweeney, che lavora nella Divisione Società civile della BEI. “Sono già due anni che organizziamo eventi di sensibilizzazione e incontri con autorità e parti interessate. Abbiamo tuttavia imparato molto da questo progetto e riteniamo di avere sviluppato un approccio che può essere accelerato, ampliato e replicato altrove.”

UN'IDEA DI FRESCHEZZA

Il modello di vendita diretta di CrowdFarming promuove gli alimenti freschi e un'agricoltura sostenibile che riduce le emissioni e genera profitti per le piccole aziende agricole biologiche

Quando i fratelli Gabriel e Gonzalo Úrculo ereditarono l'aranceto del nonno a Valencia, in Spagna, i familiari consigliarono di vendere l'azienda, che era in perdita. Loro invece decisero di fare un ultimo tentativo. All'inizio si rivolsero a intermediari, quali cooperative o grandi acquirenti, come aveva sempre fatto il nonno. I guadagni, però, non erano sufficienti per coprire i costi. Decisero quindi di creare un sito web, Naranjas del Carmen, per vendere direttamente ai consumatori di tutta Europa. Il sito ebbe come primi clienti gli amici in Germania e in Austria, ma con il tempo l'attività crebbe grazie al passaparola. Quando poi l'emittente pubblica tedesca Deutsche Welle trasmise un servizio sull'agrumeto, Naranjas del Carmen fu talmente sommersa di ordini da non riuscire a evaderli tutti.

“**Teniamo molto al concetto 'Dal produttore al consumatore'**”

Gli agricoltori della stessa zona della Spagna, che avevano assistito a questo successo, chiesero aiuto per creare anche loro un sistema di vendita online. Gonzalo e Gabriel avevano individuato una grande lacuna del mercato: la carenza di soluzioni per soddisfare la massiccia domanda da parte di consumatori e agricoltori di connettersi direttamente. Nel 2017, i fratelli Úrculo fondarono CrowdFarming per fornire agli agricoltori i servizi – software, web design, logistica, assistenza alla clientela, marketing e supporto agronomico – che Naranjas del Carmen aveva sviluppato negli anni per vendere direttamente ai consumatori finali. “CrowdFarming è nato come sportello unico per gli agricoltori che vogliono creare il proprio canale di vendita diretta”, spiega Román Martínez de Aragón, responsabile della strategia dell'azienda. “Ci occupiamo di questa complessità, in modo

che gli agricoltori possano dedicarsi alla coltivazione e alla raccolta degli alimenti che producono.”

CrowdFarming sta contribuendo a digitalizzare il settore agricolo europeo, composto in gran parte da piccoli produttori che non hanno necessariamente i mezzi o le competenze per vendere direttamente ai consumatori su Internet. Il sito rappresenta 300 agricoltori di 15 paesi, soprattutto in Europa. I clienti hanno la possibilità di ordinare cassette di frutta e verdura o prodotti come miele e formaggio. Possono anche adottare un albero, un terreno o un animale e impegnarsi a ricevere i suoi prodotti. Per promuovere il lavoro dell'azienda sulle sue piattaforme digitali e sul software, **a settembre 2023 la Banca europea per gli investimenti ha firmato con CrowdFarming un prestito di venture debt di 15 milioni di euro, sostenuto dal programma InvestEU.**

“Gli agricoltori, che prima dovevano generalmente accettare i prezzi imposti dai supermercati, ora hanno il potere di stabilire i propri prezzi e questo rappresenta un cambiamento di paradigma nel settore”, afferma Jérôme Marcelino, responsabile senior dei prestiti presso la BEI che si è occupato dell'investimento.

Sapore e benefici per l'ambiente

CrowdFarming presenta solo aziende agricole che producono alimenti biologici o che stanno passando al biologico. Gli agronomi selezionano attentamente gli agricoltori ammessi a vendere sulla piattaforma, assicurandosi che applichino i più elevati standard di sostenibilità, qualità e produzione. Quando nel 2017 prese le redini dell'azienda agricola in mano alla sua famiglia da quattro generazioni nella zona di Málaga, María Martínez Hijano convinse i familiari a intraprendere la transizione verso il biologico. Dal 2020 vende mango su CrowdFarming, e l'attività va a gonfie vele. “Siamo stati in grado di crescere e innovare orientandoci verso uno stile di coltivazione sempre più integrato con l'ambiente”, afferma Hijano.

“ **Uno sportello unico per gli agricoltori che vogliono un proprio canale per la vendita diretta** ”

A differenza di alcuni supermercati, CrowdFarming non conserva i suoi prodotti per settimane né li irrora con sostanze chimiche antifungine per farli durare più a lungo. La frutta e gli ortaggi venduti sul sito sono raccolti in base agli ordini dei clienti e rimangono sugli alberi o nei campi fino a quando non sono abbastanza maturi per essere spediti. Nell'agricoltura convenzionale, i prodotti sono raccolti quando fa comodo all'intermediario, ad esempio il supermercato, e possono trascorrere anche mesi in camere di maturazione o frigoriferi industriali.

L'approccio di CrowdFarming contribuisce ad assicurare alimenti più gustosi e al tempo stesso crea lavoro per gli agricoltori, che in precedenza si limitavano a raccogliere i prodotti una volta all'anno per poi spedirli agli intermediari o ai supermercati. Con CrowdFarming le aziende agricole devono prevedere più di un raccolto.

Gli agricoltori si sobbarcano volentieri il lavoro aggiuntivo che questo comporta, perché beneficiano dei vantaggi della vendita diretta. Possono prevedere le entrate con mesi di anticipo e hanno margini più alti rispetto a quelli che otterrebbero con le reti di vendita tradizionali. Per gli agrumi, ad esempio, il compenso che riescono a spuntare è da due a quattro volte superiore a quello che ricevono dai negozi tradizionali. Per il cliente, i prezzi sono comparabili a quelli dei supermercati biologici dei paesi dell'Europa occidentale e settentrionale.

Cristina Domecq, responsabile della sostenibilità e dell'impatto di CrowdFarming, afferma: “Teniamo molto al concetto 'Dal produttore al consumatore'. Appena ricevono l'ordine, CrowdFarming e gli agricoltori entrano in azione per raccogliere, imballare e spedire i prodotti biologici più freschi direttamente a casa del cliente. Quello che offriamo è freschezza autentica senza compromessi”.

Rivoluzione nella filiera alimentare

Nel 2022, CrowdFarming ha condotto uno studio per quantificare l'impatto del suo modello sulle emissioni di CO₂ e sugli sprechi alimentari. Lo studio ha confrontato il viaggio delle arance dall'azienda agricola direttamente a casa del consumatore con la distribuzione classica dei supermercati e ha rilevato che, rispetto a quest'ultima, le vendite dirette comportano emissioni inferiori del 20%. È emerso inoltre che con la vendita diretta solo il 3% degli alimenti viene sprecato nella filiera, contro il 22% nel modello del supermercato.

CrowdFarming ha un team di circa 200 persone, principalmente sviluppatori di software, che lavorano per migliorare la piattaforma. Gestiscono anche un software logistico interno, chiamato “CrowdSender”, che consente all'azienda di evadere in modo efficiente gli ordini raggruppandoli per regione e assicurandosi che i camion siano completamente carichi per poter effettuare le consegne nel modo più economico ed ecologico possibile.

“Grazie al finanziamento della BEI, CrowdFarming potrà continuare a innovare il modello di business, i processi, le applicazioni digitali e il software”, afferma Alejandro Raboso Campos, consulente presso la Banca europea per gli investimenti. E questo favorisce una produzione alimentare più sostenibile ed equa.

“È raro imbattersi in un progetto con risultati così diretti e tangibili sul campo”, afferma Raboso Campos. “È un bene per gli agricoltori, per i consumatori e anche per l'ambiente”.

GIGAWATT SUL TETTO

La società di logistica CTP trasforma i tetti delle sue strutture nella Repubblica ceca e altrove in immense centrali solari, riducendo i costi e le emissioni per i locatari e aumentando i propri profitti

L'energia rinnovabile può trasformare persino il proprietario di una piccola abitazione in un'azienda elettrica: basta installare qualche pannello solare sul tetto e vendere l'energia inutilizzata alla società di distribuzione elettrica locale. Per un'impresa che ha 11 milioni di metri quadrati di tetti, la prospettiva è allettante. CTP, una società quotata in borsa che è il maggiore proprietario e gestore di strutture logistiche in Europa, sta coprendo i tetti dei suoi edifici con pannelli solari; in questo modo l'energia rinnovabile diventerà una parte sostanziale della sua attività in aggiunta alla costruzione di nuovi edifici e alla gestione di parchi industriali. Il prossimo passo nella strategia attuata da CTP per entrare nel mercato dell'energia è l'installazione

di pannelli solari sui tetti dei suoi edifici in ogni paese in cui opera. Si tratta di un progresso significativo dal momento che CTP, benché quotata su Euronext Amsterdam, concentra gran parte della sua attività in paesi dell'Europa centrale e orientale quali la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria e la Romania. "Consideriamo l'energia il nostro terzo ramo d'azienda", afferma Maarten Otte, responsabile delle relazioni con gli investitori, dall'ufficio di Praga di CTP. "Il solare è il primo passo, ma si tratta di un percorso molto più lungo che ci porterà anche a fornire stazioni di ricarica per veicoli elettrici ai nostri locatari e servizi di gestione e stoccaggio dell'energia."

// **Contribuisce all'autonomia strategica europea** //

La società prevede di raggiungere una capacità massima di 400 MWp sui propri edifici entro la fine del 2026. MWp sta per "Megawatt-picco", una misura della potenza prodotta da una fonte variabile come il sole. Visto il progetto di raddoppiare il portafoglio e quindi lo spazio utile sui tetti nei prossimi anni, CTP potrebbe generare 1 Gigawatt-picco (GWp) in questi paesi entro la fine del decennio. È un passo significativo verso la decarbonizzazione di paesi in cui le emissioni sono ancora elevate.

Le coperture con pannelli solari e l'autonomia strategica europea

Gli immobili di CTP – che sono utilizzati come centri logistici e, da alcuni clienti dell'industria leggera, come siti produttivi – offrono anche spazi sul territorio europeo ad aziende che altrimenti sarebbero costrette a cercarli, per esempio, in Asia, contribuendo così a mantenere industrie importanti in Europa e ad accorciare le filiere. "CTP sta riportando aziende dall'Asia", afferma Jan Morawiec, responsabile dei prestiti presso la Banca europea per gli investimenti. "Contribuisce all'autonomia strategica europea."

Dopo gli scompensi nelle forniture industriali causate dalla pandemia di COVID-19 e la situazione di scarsità energetica successiva all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, questa autonomia strategica è cruciale per il futuro dell'Europa. Il contributo strategico è una delle ragioni che hanno indotto la Banca europea per gli investimenti ad approvare un prestito di 200 milioni di euro a favore di CTP in settembre per finanziare il progetto solare soprattutto nei quattro paesi dell'Europa centrale e orientale nell'ambito dei 45 miliardi di euro forniti dalla BEI a REPowerEU.

I pannelli solari fanno bene al clima e hanno senso anche dal punto di vista finanziario, sia per CTP che per gli affittuari dei suoi spazi. "Questo conferisce un vantaggio competitivo rispetto ad altre aziende di logistica che non integrano l'approvvigionamento energetico nei loro contratti di locazione", afferma David González García, ingegnere capo che lavora nella Divisione Programmi di transizione energetica presso la Banca europea per gli investimenti.

REPOWERING EUROPE

Più autonomia energetica in Europa con i tre progetti spagnoli nelle rinnovabili che potenzieranno sia la capacità solare ed eolica che le reti di trasmissione

Jaime Celaya ha sempre sognato di lavorare in un settore di grande impatto sulla società come quello delle energie rinnovabili. Al termine degli studi e dopo alcune prime esperienze professionali ha quindi cominciato a lavorare per Iberdrola, la più grande impresa energetica in Europa per capitalizzazione di mercato e leader nelle energie rinnovabili. In qualità di responsabile dello sviluppo aziendale valuta, seleziona e realizza nuovi progetti in ambito energetico che possano aiutare Iberdrola a raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni entro il 2040.

“È un settore molto dinamico e attivo caratterizzato da un susseguirsi di tecnologie, tecniche e meccanismi nuovi”, afferma. “Ogni giorno imparo qualcosa di nuovo e amplio le mie conoscenze.”

Nei prossimi anni Celaya lavorerà all'ambizioso piano di Iberdrola che prevede la realizzazione di un'ampia rete composta da 19 centrali solari fotovoltaiche e tre parchi eolici onshore in Spagna, Portogallo e Germania. “Abbiamo sole, acqua e vento in abbondanza: sono questi gli elementi fondamentali per la produzione di energia rinnovabile”, spiega. “Per ridurre le emissioni di gas serra è fondamentale che i paesi investano in queste risorse e nelle energie rinnovabili.”

Con una capacità di quasi 2,2 gigawatt, i nuovi impianti potranno generare fino a 4 terawattora di elettricità, equivalenti al consumo di energia medio annuo di più di un milione di famiglie. Il 70% delle centrali sarà situato in zone rurali coinvolte nella transizione industriale verso la neutralità e in regioni in cui il reddito pro capite è inferiore alla media dell'UE.

“Offriamo corsi di formazione agli abitanti di queste regioni, consentendo loro di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie non solo per lavorare alla costruzione delle centrali solari e dei parchi eolici ma anche per farli funzionare”, spiega Celaya. “I nuovi progetti promuoveranno la crescita e l'occupazione in queste zone, consentendo lo sviluppo di ulteriori iniziative.”

Garantire un approvvigionamento energetico stabile

Le fonti rinnovabili non generano elettricità in modo costante ed è quindi difficile integrare l'energia che producono nelle reti esistenti. A differenza delle centrali idroelettriche o di quelle a combustibili fossili, che generano elettricità a richiesta, i pannelli solari e le turbine eoliche dipendono dalle condizioni meteorologiche e dalla collocazione. Producono pertanto quantità di elettricità variabili e solo parzialmente prevedibili che rendono difficile il mantenimento di una fornitura stabile e costante da parte delle reti energetiche. È la cosiddetta sfida dell'integrazione delle rinnovabili.

Per affrontare il problema, alcuni progetti fotovoltaici di Iberdrola saranno ibridi e abbinati a batterie: la combinazione di due fonti diverse, ad esempio eolica e solare, con un sistema di stoccaggio dell'energia garantirà una fornitura di elettricità più stabile e affidabile.

“I sistemi ibridi prevedono la costruzione di centrali fotovoltaiche nei pressi di un parco eolico”, spiega Celaya. “Quando non c'è il sole possiamo produrre energia con il vento, e quando non c'è vento possiamo sfruttare il

“ **Per ridurre le emissioni di gas serra è fondamentale che i paesi investano in queste risorse e nelle energie rinnovabili** ”

sole. In questo modo usiamo la stessa infrastruttura ed evitiamo di realizzarne altre. Grazie alle batterie, possiamo accumulare l'energia eolica o solare in eccesso per poi immetterla sul mercato quando vento e sole sono assenti o comunque non in grado di produrre elettricità."

Con un accordo siglato nel giugno 2023, **la Banca europea per gli investimenti si è impegnata a erogare un prestito da 1 miliardo di euro a Iberdrola** per cofinanziare la costruzione di 22 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Spagna, Portogallo e Germania. Si tratta di un "prestito quadro", che può quindi essere utilizzato per finanziare più progetti.

"Questo tipo di finanziamento offre stabilità, flessibilità e risorse a lungo termine per le iniziative multiprogetto nel campo delle energie rinnovabili", dichiara Luis Cañete, responsabile senior dei prestiti presso la Banca europea per gli investimenti che ha lavorato all'accordo.

L'operazione fa parte del pacchetto di finanziamenti della banca dell'UE a sostegno di REPowerEU, il piano sviluppato dalla Commissione europea in risposta all'invasione russa dell'Ucraina nell'intento di ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili e di accelerare la transizione verde.

Un'innovativa soluzione di finanziamento dei progetti energetici

Anche Red Eléctrica de España contribuirà alla transizione energetica del paese. La sua intenzione è ampliare e rafforzare la rete di trasmissione che trasporta l'elettricità dalle centrali alle case, alle imprese e alle industrie. Gli investimenti rientrano nel Piano di sviluppo della rete di trasmissione messo a punto dalla Spagna e da Red Eléctrica per il periodo 2021-2026, che ha le seguenti finalità:

- integrare i futuri impianti di produzione dell'energia rinnovabile consentendo al paese di raggiungere l'obiettivo del 74% di elettricità rinnovabile entro il 2030;
- migliorare l'affidabilità delle reti a 220 e 66 chilovolt;
- rafforzare le interconnessioni con il Portogallo e la Francia;
- migliorare l'efficienza sotto il profilo dei costi e l'affidabilità della fornitura nel sistema elettrico spagnolo, anche nelle Isole Baleari e Canarie.

La Banca europea per gli investimenti sosterrà Red Eléctrica acquistando senior green bond e green bond ibridi, emessi dalla società nell'ambito del proprio Quadro per la finanza verde, per un valore di 500 milioni di euro. Nel gennaio 2023 la Banca ha acquistato obbligazioni ibride per 41,5 milioni di euro in occasione della relativa emissione inaugurale. L'acquisizione, che fa capo a InvestEU, è stata la prima operazione pubblica nell'ambito del Programma di acquisto di obbligazioni verdi della BEI.

"Le obbligazioni verdi, anche nella loro declinazione ibrida, possono colmare il fabbisogno di finanziamenti a favore del clima promuovendo nel contempo il ricorso ai mercati dei capitali", afferma Raquel Cuervo Salvador, responsabile finanziamenti obbligazionari della Banca europea per gli investimenti. "Questi strumenti offrono numerosi vantaggi ai progetti nel settore delle energie rinnovabili consentendo ad esempio

“ **Possiamo accumulare l'energia eolica o solare in eccesso per poi immetterla sul mercato quando vento e sole sono assenti o comunque non in grado di produrre elettricità** ”

// **Le obbligazioni verdi, anche nella loro declinazione ibrida, possono colmare il fabbisogno di finanziamenti a favore del clima //**

di ampliare la base degli investitori, ridurre il rischio di esecuzione, accrescere la disponibilità di finanziamenti e beneficiare dell'effetto promozionale garantito dal marchio di qualità 'BEI'."

Il progetto dovrebbe contribuire a ridurre le emissioni di gas serra e a creare opportunità occupazionali nelle regioni meno sviluppate della Spagna.

Nuovo slancio per le energie rinnovabili in Spagna

Le centrali elettriche solari avranno un ruolo fondamentale nella transizione energetica. Tali impianti accumulano infatti l'abbondante energia proveniente dal sole per produrre elettricità senza emettere gas serra, realizzando così un processo fondamentale per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili.

Con il sostegno del Programma InvestEU, la Banca europea per gli investimenti mette a disposizione di Solaria un prestito quadro fino a 1,7 miliardi di euro per sostenere la costruzione di 120 centrali solari fotovoltaiche in Spagna, Italia e Portogallo sulla base di un accordo siglato nel settembre 2023.

Fondata nel 2002, la società spagnola punta a raggiungere i 5,6 gigawatt di capacità a pieno regime, ovvero 9,3 terawattora all'anno, pari al consumo di energia di quasi 2,5 milioni di famiglie. L'energia pulita così prodotta ridurrà le emissioni di gas serra di tre milioni di tonnellate di CO₂ all'anno.

"Lo sviluppo di una rete da 5,6 gigawatt di rinnovabili in Spagna, Italia e Portogallo aiuterà questi paesi e l'Unione europea ad affrontare i cambiamenti climatici, aumentando nel contempo la sicurezza energetica", dichiara Elena Cuadros, ingegnera della Banca europea per gli investimenti che si occupa di energie rinnovabili. "Considerando che oltre un terzo delle centrali solari si trova nelle regioni meno sviluppate, il progetto promuoverà anche l'occupazione laddove è più necessario."

IDEE

PER UN VIAGGIO VERSO L'UGUAGLIANZA

“ L’istruzione e la formazione sono fondamentali per accrescere il potenziale innovativo, la competitività e la coesione sociale nell’Unione europea. Il giusto bagaglio di competenze è più importante che mai nella transizione verde e digitale. È questa la ragione per cui la Banca promuove gli investimenti nell’istruzione e nella formazione di qualità, nell’intento di preparare la popolazione e le scuole ad affrontare le sfide di domani. ”

Patricia Castellarnau, Capo della Divisione Istruzione e Ricerca pubblica, BEI

“ I Servizi di consulenza della BEI traducono complessi obiettivi strategici in realtà di mercato. Nel 2023 hanno sostenuto metà delle operazioni di prestito della BEI e alcune importanti iniziative trasversali presso il Fondo europeo per gli investimenti, come l’impegno per raggiungere la parità di genere nei settori europei del venture capital e del private equity. Abbiamo aiutato i clienti ad affrontare la transizione energetica, gli sviluppi nell’ambito dell’edilizia residenziale sociale, dell’informatica quantistica e della parità di genere e la realizzazione del nuovo mercato spaziale europeo. ”

Hristo Stoykov, Direttore dei Servizi di consulenza, BEI

“ La nostra attività principale consiste nel fornire consulenza operativa a valle per i progetti climatici. Consigliamo alle aziende come trasformare proposte commerciali in attività economicamente sostenibili, tecnicamente praticabili e idonee al finanziamento che siano meglio posizionate per ottenere fondi dalla BEI, dalla Commissione europea, dal mercato o da tutte e tre le fonti. Svolgiamo anche studi tematici a monte che individuano le inefficienze di mercato e il fabbisogno di finanziamento. Inoltre, organizziamo iniziative di sviluppo delle capacità quali consultazioni di settore ed eventi di sensibilizzazione per promuovere i prodotti e i servizi di consulenza della BEI. ”

Juliet Dow-Madu, Capo della Divisione Settore manifatturiero, Energia e Trasporti, Servizi di consulenza, BEI

Ci stiamo preparando a un mondo in cui il cambiamento non sembra rallentare. La Banca europea per gli investimenti lavora per metterci tutti in condizione di vivere al meglio – e prosperare – nel mondo che verrà. I nostri figli hanno bisogno di scuole migliori, e queste scuole devono contribuire a un'economia a zero emissioni nette. Dobbiamo rendere comodo per tutti spostarsi da un luogo all'altro senza emettere grandi nuvole di anidride carbonica. E dobbiamo farlo costruendo sistemi di trasporto e industrie della mobilità ben strutturati, che consentano ai dipendenti di prosperare anche nel bel mezzo della folle corsa del cambiamento.

“ La finanza di progetto ha contribuito ad alcune delle storie di successo più emblematiche della BEI, quali ad esempio strade e ferrovie che hanno risolto i colli di bottiglia nelle reti transeuropee e attirato capitale privato per accelerare investimenti cruciali. Il nostro mandato si è evoluto estendendosi a settori come l'energia rinnovabile, dove abbiamo apportato un contributo significativo all'emergere dell'industria eolica offshore europea. Di recente, il nostro ruolo come banca dell'UE per il clima ci indirizza verso gli interconnettori energetici, la produzione di batterie per la mobilità verde e la riduzione delle emissioni in settori difficili da decarbonizzare quali l'acciaio e i fertilizzanti. Alcuni di questi progetti sono veri apripista nel percorso europeo verso la competitività sostenibile. ”

Matthias Woitok, Capo della Divisione Finanza di progetto – Est, BEI

MIGLIORARE L'ISTRUZIONE RISPARMIANDO ENERGIA

Oltre 200 scuole di Roma saranno ristrutturate in un'ottica di efficientamento energetico; per pianificare un simile progetto la città aveva bisogno di aiuto

Roma è una città ricca di storia. Se i suoi immobili storici rappresentano un vero tesoro per gli amanti dell'arte e per i turisti, lo sono molto meno per gli alunni delle scuole, che spesso nella capitale si trovano a seguire le lezioni in edifici risalenti al XIX secolo. Alcuni versano in stato di degrado o comunque sono scarsamente isolati e mancano delle dotazioni necessarie per affrontare i cambiamenti del clima, con tutte le difficoltà che comportano. Per tale motivo l'ente Città metropolitana si appresta ad effettuare il più grande investimento di ristrutturazione di questo genere degli ultimi decenni nell'intento di migliorare l'efficienza energetica e la sostenibilità di oltre 200 edifici scolastici.

Ristrutturare il patrimonio immobiliare più vecchio richiede però un impegno molto maggiore. "Le opere di ammodernamento di notevole complessità sono particolarmente difficili", spiega Linda D'Amico, architetta dell'Assessorato ai Lavori pubblici e alle infrastrutture di Roma Capitale, perché gli immobili antichi devono essere tutelati e preservati.

Gli edifici educativo-scolastici gestiti dall'ente capitolino sono tantissimi: per la precisione 1 144 tra asili nido, scuole materne, scuole primarie e secondarie di primo grado. Si tratta delle strutture di gran lunga più energivore tra gli edifici pubblici di Roma, posto che ad esse è riconducibile non meno del 95% del consumo totale di energia a carico della Città metropolitana. Migliorando l'efficienza energetica si potrebbero tagliare i costi riducendo nel contempo le emissioni di carbonio. "Gli edifici scolastici consumano ingenti quantità di energia", afferma Linda D'Amico.

La consulenza giusta al momento giusto

La ristrutturazione è finanziata da sovvenzioni del governo italiano, fondi dell'Unione europea a titolo del Programma operativo nazionale città metropolitane, noto come PON Metro, e una linea di credito da 150 milioni di euro approvata dalla Banca europea per gli investimenti nel febbraio 2023.

La Città metropolitana ha richiesto un servizio di consulenza alla banca dell'UE per riuscire ad elaborare un programma che le permettesse di utilizzare al meglio queste risorse. "La nostra gamma completa di servizi di consulenza tecnica, finanziaria e metodologica aiuterà Roma Capitale ad attuare e monitorare il progetto in modo tempestivo", afferma Alexander Linke, consulente senior della BEI che ha lavorato al progetto.

Solitamente all'inizio dell'anno scolastico gli alunni rinnovano il proprio guardaroba; allo stesso modo alcune scuole romane riceveranno un cappotto (termico) nuovo, diventando così altamente efficienti dal punto di vista energetico. Tutte le scuole selezionate saranno dotate non solo di finestre, porte e illuminazione nuove, ma anche di sistemi di riscaldamento più moderni. Negli edifici di costruzione più recente saranno inoltre installati pannelli fotovoltaici e pompe di calore. "Si tratta del più grande investimento in edifici educativo-scolastici degli ultimi decenni. Con la banca dell'UE al suo fianco, Roma Capitale può intensificare la propria azione per il clima in vista della transizione verde e delle nuove opportunità per le città che ne conseguono", sono le parole di Roberto Gualtieri, sindaco di Roma.

Grazie a questo progetto, Roma intende dare un taglio netto ai costi e alle emissioni in funzione dell'obiettivo delle zero emissioni nette entro il 2030. "L'investimento avrà non solo un forte impatto ambientale", afferma Andrea Durante della BEI, che si è occupato della linea di credito, "ma anche un impatto sociale tangibile grazie al miglioramento delle scuole, dalle periferie al cuore della città."

Linda D'Amico, l'architetta che lavora per Roma Capitale, mette in luce la rilevanza del progetto per i bambini e afferma: "Vogliamo inviare un chiaro segnale per far capire loro quanto sono importanti per noi".

SCUOLE PER I SOBBORGH

Madrid costruisce scuole nei suoi nuovi sobborghi, riducendo le disparità sociali in materia di istruzione e contribuendo a rendere la città più verde

Una città è come una famiglia: quando cresce, necessita di più spazio per accogliere tutti. E, proprio come una famiglia, ha anche bisogno di scuole per i figli.

La capitale spagnola è una delle città europee in più rapida espansione: il numero di abitanti cresce più del doppio rispetto al resto della Spagna e questo rende la regione di Madrid la più densamente popolata del paese. Quartieri completamente nuovi continuano a sorgere ai margini della città e i bambini che vi abitano hanno bisogno di scuole, quindi l'amministrazione regionale intende costruire nuove strutture scolastiche e ammodernare quelle esistenti per offrire un'istruzione pubblica di qualità a circa 58 000 studenti. "L'istruzione è un pilastro della nostra società", afferma Rodrigo Robledo Tobar, a capo della Direzione generale Politica finanziaria e Tesoreria della Comunidad de Madrid. "Questo sarà un investimento nelle prossime generazioni, nel nostro futuro."

Soddisfare la domanda di istruzione

In Spagna l'istruzione pubblica è gratuita e si registrano elevati tassi di iscrizione nella scuola dell'infanzia e nel ciclo primario e secondario di primo grado. Quando però si arriva alla scuola secondaria superiore, i fattori demografici svolgono un ruolo significativo nel determinare quali studenti proseguiranno la loro formazione. Chi proviene da famiglie con uno status socioeconomico più basso che vivono in quartieri più poveri, con tragitti più lunghi per raggiungere la scuola, è maggiormente incline ad abbandonare gli studi.

“**Queste persone hanno bisogno di scuole vicino a casa**” //

Investire nell'infrastruttura educativa contribuirà a soddisfare nella regione di Madrid la domanda attuale di scuole e quella futura di individui qualificati, che costituiscono la spina dorsale di ogni economia. "Queste persone hanno bisogno di scuole vicino a casa", afferma Robledo Tobar. "Non dovrebbero essere costretti ad affrontare tragitti di 30 minuti o di un'ora per portare i figli negli istituti scolastici del centro."

I sobborghi si espandono a causa dell'incremento demografico, ma la gente li sceglie anche perché offrono alloggi a prezzi più accessibili. "Gran parte delle nuove infrastrutture sarà realizzata nei sobborghi che stanno crescendo di più", afferma Silvia Guallar Artal, economista nella Divisione Istruzione e Ricerca pubblica della Banca europea per gli investimenti. "Sono le zone più nuove e anche meno benestanti."

La Banca europea per gli investimenti sostiene il progetto di Madrid con un prestito di 250 milioni di euro, siglato nel marzo 2023. "Grazie a questo finanziamento, siamo in grado di fornire servizi educativi alle famiglie che vivono nei sobborghi", afferma Robledo Tobar. "Non devono più spostarsi nel centro della città, che è costoso, e questo ridurrà ulteriormente le disparità sociali."

NUOVI TRENI, NUOVE LINEE, NUOVA TECNOLOGIA

Da Monaco a Monopoli, soluzioni innovative di finanziamento per i treni permettono di ridurre le emissioni e i tempi di spostamento, oltre che di usare l'alta tecnologia per le attività di manutenzione in Germania e in Italia

Come due terzi di tutti i passeggeri dei treni regionali in Baviera, Christine prende spesso la S-Bahn di Monaco, la rete ferroviaria regionale della terza città più grande della Germania. Il tragitto dalla sua casa di Pasing, a 10 km da Marienplatz nel centro della città, può essere però imprevedibile. "I treni sono molto affollati e ci sono tanti ritardi", afferma. "Di norma si dovrebbe arrivare in appena 20-25 minuti, ma a volte ci metto anche un'ora."

Quello di Christine non è un caso isolato. In tutta la Germania, quasi un terzo dei passeggeri nel trasporto ferroviario è arrivato a destinazione con un ritardo di almeno 15 minuti nel 2022. La rete ferroviaria SBahn di Monaco è soggetta a ritardi perché ogni treno SBahn che entra o esce dal centro della città deve passare attraverso un'unica linea principale, la Stammstrecke, una delle più trafficate in Europa. Questo espone la rete a strozzature e ritardi. Sono in corso i lavori per la realizzazione di una seconda linea, che però richiederà diversi anni per essere completata. Nel frattempo, i treni di nuova generazione ordinati di recente promettono miglioramenti rapidi.

Acquistati attraverso un innovativo accordo di leasing da 2 miliardi di euro finanziato dalla Banca europea per gli investimenti e da UniCredit con una garanzia dello Stato libero di Baviera, i 90 nuovi convogli da 200 metri, una lunghezza pari a quella degli InterCity ad alta capacità tedeschi, saranno i regionali più lunghi del paese. Questi treni elettrici, costruiti da Siemens Mobility e caratterizzati da un'elevata efficienza energetica, avranno porte extra-larghe per un accesso più facile e veloce e una striscia informativa a LED lungo la fiancata. "Speriamo che convogli più confortevoli e affidabili convincano chi vive nella periferia di Monaco a lasciare a casa l'auto e prendere il treno", dice Alexander Gerum, responsabile del progetto SBahn Munich presso la Bayerische Eisenbahngesellschaft, che pianifica, finanzia e gestisce il trasporto ferroviario regionale passeggeri in Baviera.

Un finanziamento unico nel suo genere per i del treni italiani

Anche altri paesi europei stanno dando priorità al trasporto ferroviario come parte fondamentale delle loro strategie di decarbonizzazione. Nel marzo 2023 la **Banca europea per gli investimenti ha siglato un innovativo accordo di finanziamento da 3,4 miliardi di euro** per l'ammodernamento in Sicilia della linea ferroviaria Palermo-Catania 2023, che ridurrà di un terzo i tempi di percorrenza attuali tra le due città. Il pacchetto finanziario include un particolare strumento di controgaranzia al 50%, per un importo di 1,3 miliardi di euro, accompagnato da una garanzia di InvestEU. Tale strumento contro-garantisce le garanzie per gli anticipi versati e per la buona esecuzione della commessa (noti come advance payment bond e performance bond) che gli appaltatori devono ottenere dalle banche per assicurare i committenti quanto alla loro protezione in caso di insolvenza.

// Speriamo che convogli più confortevoli e affidabili convincano...a lasciare a casa l'auto e prendere il treno //

“È la prima volta in assoluto che forniamo controgaranzie di questo tipo e ora puntiamo a replicare l’iniziativa su progetti diversi e in altri paesi”, afferma Giovanni Inglisa, responsabile senior dei prestiti presso la Banca europea per gli investimenti che si occupa di istituti finanziari.

Grazie a questa particolare modalità di finanziamento, sviluppata in collaborazione con Ferrovie dello Stato Italiane, la società a controllo pubblico italiana che opera nel settore del trasporto ferroviario, la controgaranzia consentirà di generare garanzie da parte di altri istituti finanziari: si arriverà quindi a un totale di 2,6 miliardi di euro di garanzie disponibili per l’attivazione dei contratti di costruzione e il conseguente avvio dei lavori. A questa cifra si aggiungono gli 800 milioni di euro di finanziamento diretto della Banca europea per gli investimenti al Ministero dell’Economia e delle Finanze italiano.

La trasformazione digitale nella tecnologia per i treni in Italia

Il finanziamento di nuovi treni e il potenziamento delle reti ferroviarie sono solo una parte del sostegno fornito dalla Banca europea per gli investimenti al settore ferroviario e alla Strategia dell’Unione europea per una mobilità sostenibile e intelligente, che mira a raddoppiare il trasporto merci su rotaia e a triplicare il traffico ferroviario ad alta velocità entro il 2050. Nel settembre 2023 **la Banca europea per gli investimenti ha firmato un prestito di 20 milioni di euro (altri 10 milioni di euro sono stati approvati e saranno firmati nei prossimi mesi) per finanziare le attività di ricerca e sviluppo di MERMEC**, un’azienda italiana specializzata in tecnologie avanzate per il trasporto ferroviario (segnalamento, treni e sistemi di misura, trazione elettrica e telecomunicazioni), la mobilità elettrica urbana e le applicazioni industriali. “La trasformazione digitale del settore ferroviario è un fattore chiave per migliorare l’efficienza e la sicurezza”, afferma Matteo Fusari, ingegnere capo presso la Banca europea per gli investimenti. “Ma non si tratta semplicemente di raccogliere dati tramite sensori remoti, bensì di elaborare rapidamente i dati raccolti e fornire informazioni fruibili.”

Una delle tecnologie più promettenti sviluppate da MERMEC è un vagone in grado di individuare e segnalare la presenza di difetti sulla linea ferroviaria mentre la percorre ad alta velocità. Utilizza una combinazione di visual imaging e di risonanza magnetica per immagini e consente la registrazione e l’elaborazione dei dati a bordo prima del loro trasferimento a responsabili che monitorano la rete da remoto.

Il prestito concesso dalla Banca europea per gli investimenti supporterà le attività di ricerca e sviluppo di MERMEC a Monopoli, una parte relativamente meno sviluppata della Puglia, che beneficia dei finanziamenti del Fondo di coesione dell’UE. Il prestito sosterrà l’occupazione qualificata nella ricerca e sviluppo, comprese 280 posizioni a tempo pieno ogni anno nei suoi quattro anni di durata e 400 nuovi posti di lavoro permanenti.

UNA RICARICA PER IL PAESE

Una gigafabbrica di batterie al litio in Francia creerà posti di lavoro e potenzierà il settore europeo delle batterie per promuovere una mobilità più pulita

Ad Anastasia Walch-Guinebert è sempre piaciuto risolvere problemi, ed è anche affascinata dall'innovazione continua nel campo della transizione energetica. Per questo motivo lavora come ingegnere di processo presso l'Automotive Energy Supply Corporation (AESC), un'importante azienda internazionale di batterie con sede in Giappone, impegnandosi a migliorare la produzione di batterie per veicoli elettrici per garantire che siano sicure, di alta qualità, efficaci ed ecologicamente sostenibili. "Questo lavoro mi permette di esercitare un impatto positivo sull'ambiente", afferma, "e sulla realtà che mi circonda."

Dato che AESC ha in programma l'apertura di una gigafabbrica di batterie a Douai, nella regione dell'Hauts-de-France, entro il 2025, il ruolo di Walch-Guinebert assumerà un'importanza ancora maggiore. La fabbrica produrrà batterie al litio avanzate per la Renault ECHO 5 (la nuova versione elettrica della R5, modello iconico della Renault degli anni '70 e '80) e il suo veicolo utilitario crossover, il 4Ever. In una prima fase avrà una capacità combinata massima di 9 gigawattore (GWh), con la possibilità di alimentare 200 000 auto elettriche ogni anno. Entro il 2030, l'impianto dovrebbe produrre batterie per veicoli elettrici con una capacità annua compresa tra 24 e 30 GWh.

La Banca europea per gli investimenti finanzia l'investimento di AESC con 337,2 milioni di euro di finanziamenti diretti al progetto e fino a 112,8 milioni di prestiti indiretti alle banche commerciali partecipanti, approvati a settembre 2023. "AESC porta in Francia le sue competenze di punta per contribuire allo sviluppo sostenibile del settore delle batterie in Europa", afferma Olivier Kueny, responsabile senior dei prestiti presso la Banca europea per gli investimenti che ha lavorato all'accordo. "Inoltre il progetto sosterrà la reindustrializzazione della regione Hauts-de-France, conosciuta come il nuovo "distretto delle batterie" accompagnerà la transizione strategica di Renault." L'investimento di AESC è realizzato nell'ambito di InvestEU, un programma della Commissione europea che mira a generare oltre 372 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi in Europa tra il 2021 e il 2027.

Cos'è una gigafabbrica?

Le gigafabbriche sono enormi impianti produttivi nei quali le aziende producono di norma batterie per veicoli elettrici, soluzioni di stoccaggio delle energie rinnovabili e tecnologie connesse. A differenza delle fabbriche normali, che sono più piccole e possono soddisfare una varietà di esigenze manifatturiere, si specializzano nella produzione su vasta scala di un unico prodotto popolare. A Douai, la gigafabbrica di AESC si concentrerà sulla produzione di massa di batterie al litio per veicoli elettrici.

Le batterie sono indispensabili nel mondo moderno. Offrono energia trasportabile, immagazzinano e forniscono energia rinnovabile, caricano i nostri dispositivi elettronici e sono determinanti per la transizione verso la neutralità climatica. La domanda globale di batterie sta aumentando rapidamente e ci si attende che cresca di 14 volte entro il 2030.

Inoltre l'Europa avrà bisogno di fonti proprie di batterie per affrontare l'eventualità che una grave crisi internazionale provochi turbative lungo le catene di approvvigionamento mondiali, come è avvenuto con la pandemia di COVID-19. "L'Europa dovrà aumentare la capacità di produzione di batterie se vuole raggiungere i propri obiettivi di riduzione delle emissioni per realizzare la transizione verde", afferma Christian Schepens, ingegnere capo nella Divisione Industrie sostenibili e digitali della Banca europea per gli investimenti.

“ **L'Europa dovrà aumentare la capacità di produzione di batterie se vuole raggiungere i propri obiettivi di riduzione delle emissioni per realizzare la transizione verde** ”

RICARICHE PIÙ FACILI GRAZIE AI ROBOT

Un'azienda olandese pensa che i sistemi robotici di ricarica possano accrescere di molto l'attrattiva della mobilità elettrica. Ecco come Rocsys adatta le tecnologie mediche per accelerare la transizione verde

Da molti anni Crijn Bouman si chiedeva perché le aziende dedicassero così tanto tempo a produrre auto elettriche, mentre nessuno si impegnava a migliorare il processo di ricarica. Spinto dalla passione per la mobilità elettrica, decise di fare qualcosa al riguardo. "Credo che la mobilità elettrica stia iniziando a diventare la normalità", afferma Bouman. "Oggi quello che viene chiesto a tutti noi è di utilizzare energia rinnovabile."

Per affrontare la mancanza di ingegnosità nei sistemi di ricarica, nel 2019 Bouman e due esperti di robotica hanno fondato Rocsys a Rijswijk, nei Paesi Bassi. L'azienda sta sviluppando apparecchiature con bracci robotici che collegano i cavi di ricarica ai veicoli utilizzando sensori tattili per imitare le azioni umane. Il suo prodotto di prima generazione, ROC-1, è attualmente utilizzato nei porti, nelle attività di logistica e nelle flotte professionali.

Si tratta di una tecnologia che potrebbe fare molto per convincere gli automobilisti a passare dai veicoli alimentati con combustibili fossili a quelli elettrici, poiché le difficoltà di ricarica sono spesso addotte come motivo per cui le persone non hanno ancora compiuto in maggior numero il passaggio all'elettrico. Rocsys spera che i suoi sistemi robotici facilitino le operazioni di ricarica, promuovendo la diffusione della mobilità elettrica. Ciò potrebbe avere implicazioni significative per il cambiamento climatico, poiché le emissioni di carbonio stanno crescendo nel settore dei trasporti a livello mondiale proprio in un momento in cui c'è la necessità di ridurle.

Per finanziare lo sviluppo ulteriore della propria tecnologia, **nel luglio 2023 Rocsys ha sottoscritto un prestito di 18 milioni di euro con la Banca europea per gli investimenti**. Il prestito rientra nell'ambito del programma InvestEU della Commissione europea, che mira a promuovere gli investimenti nell'innovazione, nell'inclusione sociale e nella creazione di posti di lavoro.

La mobilità elettrica diventa la norma grazie ai sistemi robotici di ricarica

Rocsys si è scontrato con una difficoltà iniziale, rappresentata dal costo molto elevato della robotica. Il ROC-1 offre una soluzione economica al problema dei robot costosi. Si ispira alla robotica indossabile utilizzata in campo medico e in particolare agli esoscheletri, dispositivi elettrici posizionati sul corpo della persona e dotati di attuatori che facilitano il movimento. I sensori tattili del prodotto aiutano un braccio meccanico a muoversi attorno ai sistemi di ricarica e prevengono lesioni da contatto fisico. Si tratta di un'alternativa più sicura rispetto alla robotica tradizionale, che può essere rigida e potenzialmente pericolosa. La società punta ora a sviluppare una generazione successiva di ROC più piccoli e con costi di esercizio inferiori grazie al prestito della BEI.

"Un grande vantaggio", afferma Bouman, "è la possibilità di trasformare un dispositivo di ricarica esistente in uno automatizzato. Gli investimenti miliardari di oggi non diventano obsoleti. Possono essere aggiornati per supportare i veicoli elettrici e automatizzati nei prossimi dieci-quindici anni."

Rocsys è in trattative con fabbricanti europei di automobili per aiutarli a rendere i sistemi di ricarica ampiamente disponibili al pubblico. "Penso che sarebbe davvero un grosso rischio se l'Europa si facesse sfuggire progressi tecnologici come questi", afferma Bouman. "Rischiavamo davvero di restare indietro. Sono ottimista per il futuro, ma spero che non sia troppo tardi."

“ **Gli investimenti miliardari di oggi non diventano obsoleti** ”

TUTTI AI POSTI DI MANOVRA

I porti della Bulgaria e del Portogallo ammodernano le loro infrastrutture per ridurre la congestione e le emissioni di carbonio

I porti della Bulgaria stanno diventando degli snodi sempre più importanti lungo la rotta di approvvigionamento alimentare dall'Ucraina al resto del mondo. Tuttavia, le strozzature che si creano attorno determinano emissioni aggiuntive di CO₂ e costi supplementari per spedizionieri, operatori di trasporto, imprese e, in ultima analisi, consumatori. Ecco perché una delle principali aziende operanti nel settore del commercio e della lavorazione dei cereali del paese, il Gruppo Buildcom, sta costruendo un grande terminal portuale nuovo a Varna, sulla costa del Mar Nero. "L'infrastruttura marittima in Bulgaria è obsoleta e caratterizzata da scarsa capacità di lavorazione, specialmente a Varna", afferma Tsvetelina Gancheva, direttrice delle relazioni con le istituzioni finanziarie di Oliva, il più grande produttore bulgaro di olio di girasole e la principale controllata di Buildcom. "La profondità massima nelle aree portuali di Varna limita il passaggio delle navi di grande volume e la capacità dei porti della regione di gestire carico generale è gravemente ridotta."

Il Gruppo Buildcom risolverà il problema con un prestito di 50 milioni di euro della Banca europea per gli investimenti alla sua controllata Logistic Center Varna. Il nuovo terminal consentirà di trasferire alcune operazioni portuali di movimentazione dalla sede attuale in prossimità del centro cittadino a una più distante sul lago Beloslav vicino Varna. Il prestito è accompagnato da una garanzia del programma InvestEU.

Un nuovo terminal e una maggiore profondità per il porto di Varna

La carenza di infrastrutture nei porti bulgari è diventata una questione urgente quando la Russia ha invaso l'Ucraina nel 2022. Il porto di Costanza in Romania è stato messo sotto pressione dall'arrivo di maggiori quantitativi di cereali ucraini, ma la merce non poteva essere dirottata verso il porto di Varna poiché non era attrezzato per gestire navi e carichi aggiuntivi. Il progetto consentirà di ammodernare il porto di Varna, contribuire alla sicurezza alimentare, promuovere trasporti marittimi più sostenibili e stimolare la crescita economica nella regione migliorando l'accesso al mercato delle esportazioni per i produttori agricoli locali. Secondo Venera Gandzhova, la responsabile dei prestiti che si è occupata del finanziamento della BEI, "rafforzerà l'integrazione verticale e faciliterà l'accesso ai mercati di esportazione per il Gruppo Buildcom".

Il nuovo terminal potrà accogliere navi in numero maggiore e di dimensioni superiori grazie all'aumento a 13,5 metri della profondità in corrispondenza dei moli. Sarà inoltre dotato di un moderno sistema di stoccaggio e trasporto dei cereali, nonché di nuove apparecchiature per la movimentazione, nuovi collegamenti ferroviari e stradali, reti di servizi ed edifici tecnici e amministrativi. L'espansione del porto ridurrà in definitiva il ricorso al trasporto su gomma, spostando le merci verso la modalità marittima meno inquinante in termini di CO₂. "Questo progetto ottimizzerà le rotte di trasporto via terra e via mare, migliorando l'impronta di CO₂", afferma Tsvetelina Gancheva di Oliva. "Segue un approccio integrato che assicura la mitigazione dei cambiamenti climatici prestando anche attenzione alla gestione costiera e alla prevenzione delle inondazioni".

Al tempo stesso si avrà una riduzione significativa del transito di merci attraverso il centro di Varna, con benefici per gli abitanti della città. "Tradizionalmente, il porto di Varna era più vicino al mare", afferma José Rino, ingegnere civile della Banca europea per gli investimenti, che si è occupato del progetto. "La sua prossimità al centro cittadino aveva però un impatto negativo sulla popolazione, essendo all'origine di inquinamento acustico e atmosferico. Uno dei passi principali di questo progetto è consistito nell'assicurare l'ubicazione della nuova infrastruttura portuale nella parte interna del lago di Varna, lontano dalla zona abitata."

“ ... Assicura la mitigazione dei cambiamenti climatici prestando anche attenzione alla gestione delle coste e alla prevenzione delle inondazioni ”

Una migliore accessibilità marittima per Leixões

Poiché circa il 74% delle merci entra o esce dall'Europa via mare, è essenziale investire in infrastrutture marittime moderne per l'agroindustria e le merci industriali. Un progetto per Leixões, il più importante porto marittimo nel nord del Portogallo e il secondo del paese per le merci e i container, consente l'attracco di navi più grandi. Il progetto affronta il problema della congestione portuale, migliorando l'efficienza e le prestazioni ambientali della filiera marittima.

La Banca europea per gli investimenti ha approvato un prestito di 60 milioni di euro a favore dell'Administração dos Portos do Douro, Leixões e Viana Do Castelo per finanziare il miglioramento dell'accessibilità marittima a Leixões mediante opere finalizzate ad aumentare di 15,5 metri la profondità del canale di accesso e allargare di 300 metri la barriera frangiflutti esistente. “Da alcuni anni si ricorre a navi di dimensioni maggiori per ottenere economie di scala trasportando più carico e percorrendo distanze più lunghe,” afferma Rino, ingegnere civile della Banca europea per gli investimenti che ha lavorato anche a questo progetto. “L'attuale infrastruttura portuale deve essere adattata per consentire alle navi più grandi di attraccare. Questo è essenziale se il Portogallo vuole rimanere competitivo nel settore del commercio marittimo.”

LE AUTOSTRADE DELLA NATURA

Il rilancio delle vie navigabili interne della Lituania con chiatte elettriche potrebbe ridurre le emissioni di carbonio eliminando 48 000 viaggi su camion ogni anno

L'ingegno umano può risolvere ogni sorta di problemi complessi e trovare soluzioni per superare qualunque genere di ostacolo. A volte, tuttavia, la risposta migliore viene dalla natura. Per trasportare merci pesanti e ingombranti verso il mare, ad esempio, si possono costruire strade, ponti e camion a benzina che generano emissioni climalteranti di CO₂. Oppure si possono semplicemente sfruttare i fiumi, le autostrade naturali della natura.

Il fiume Nemunas scorre per quasi mille chilometri dalle alture della Bielorussia attraverso le paludi della Lituania, per poi sfociare nel Mar Baltico. In Lituania il suo bacino idrografico, che comprende oltre 20 000 corsi d'acqua grandi e piccoli, copre quasi tre quarti del territorio. Il Nemunas era ampiamente utilizzato per il trasporto di merci nel XIX secolo e persino durante l'epoca sovietica, quando fino a tre milioni di tonnellate all'anno venivano trasportate attraverso la principale via navigabile del paese.

L'intera flotta mercantile per la navigazione fluviale della Lituania fu tuttavia dismessa agli inizi delle privatizzazioni che fecero seguito al crollo dell'Unione Sovietica e la rete di vie navigabili interne del paese cadde in disuso.

Ora, l'autorità lituana responsabile delle vie navigabili interne (VVKD) lavora a un piano per rilanciare il trasporto di merci sul Nemunas. La sua flotta di imbarcazioni elettriche coprirà la distanza di 260 km tra il polo industriale e di trasporto di Kaunas, nel centro del paese, e il porto di Klaipėda sulla costa del Mar Baltico. "La Lituania importa gran parte delle sue materie prime e dei suoi prodotti di base ed esporta molte granaglie, circa 5 milioni di tonnellate all'anno", afferma Vladimiras Vinokurovas, amministratore delegato di VVKD. "Le vie navigabili sono perfette per il trasporto di questi carichi pesanti e ingombranti e Kaunas è un grande centro produttivo in una posizione eccellente nel cuore della Lituania."

VVKD collabora con i Servizi di consulenza della Banca europea per gli investimenti allo sviluppo di un modello aziendale praticabile. I Servizi di consulenza della BEI hanno individuato una tipologia di chiatte elettriche che ben si adatta alle acque poco profonde del Nemunas e hanno contribuito alla realizzazione di uno studio di fattibilità che ha offerto a VVKD un quadro completo del progetto. Questo ha aiutato i funzionari pubblici a prendere una decisione informata e a far avanzare il progetto. Gli esperti della Banca hanno mostrato come le vie navigabili possano contribuire all'economia lituana e aiutare l'ambiente. Hanno individuato modi per ridurre le emissioni di gas serra e l'inquinamento atmosferico, diminuire la congestione e gli incidenti sulle strade, abbattere l'inquinamento acustico e migliorare la biodiversità. "Il trasporto merci sul Nemunas sarà più ecologico", afferma Brendan McDonagh, consulente di progetto presso la Banca europea per gli investimenti. "Stimiamo che ogni viaggio di andata e ritorno di una chiatte possa sostituire oltre 100 viaggi su camion. Ciò significa che, quando il progetto sarà a regime, si potranno evitare più di 48 000 viaggi su camion ogni anno e ridurre le emissioni di CO₂ di oltre 14 000 tonnellate all'anno."

“ Le vie navigabili sono perfette per il trasporto di...carichi pesanti e ingombranti ”

CAMBIO DI ROTTA PER LE MOLESTIE

L'azienda di trasporti pubblici TMB di Barcellona porta avanti un piano di prevenzione delle molestie sessuali

Mentre Transports Metropolitans de Barcelona (TMB), l'azienda di trasporti pubblici del capoluogo catalano, discuteva con la Banca europea per gli investimenti di prestiti per rinnovare il suo parco rotabile e acquistare autobus elettrici e infrastrutture di ricarica per la città, è emerso un altro problema da risolvere. Nello sviluppo delle proprie politiche di responsabilità sociale e per le pari opportunità anche TMB, come molte altre aziende nel settore dei trasporti, ha dovuto affrontare il problema della prevenzione delle molestie sessuali e delle discriminazioni nelle sue reti. "Il nostro piano originario prevedeva solo misure di prevenzione rivolte specificamente alle donne", afferma Raquel Diaz, direttrice dell'area Responsabilità sociale, Donna e Diversità di TMB. "Il piano ha avuto un'evoluzione ed è passato a includere misure specifiche per combattere la fobia nei confronti delle persone LGBTQ+."

Grazie al finanziamento offerto dal Polo di consulenza sugli investimenti InvestEU, i Servizi di consulenza della BEI assieme a un'équipe di esperti di mobilità e di questioni di genere provenienti da Spagna, Portogallo e Germania sono intervenuti per aiutare TMB a promuovere l'attuazione del piano e definire gli indicatori per misurarne l'impatto. "TMB aveva già pubblicato un piano per la prevenzione delle molestie sessuali e della fobia nei confronti delle persone LGBTQ+", afferma Manuel Pastor de Elizalde, esperto di mobilità urbana presso la Banca europea per gli investimenti. "Erano molto avanti, ma il piano si trovava ancora in fase iniziale".

Sviluppo di un meccanismo di denuncia che ispiri fiducia

Da un sondaggio condotto dal governo della Catalogna nel 2020 è emerso che nella zona il 17% di tutti gli atti perseguibili penalmente avviene sui mezzi pubblici e che il 60% delle vittime sono donne. Tra le donne dai 16 ai 25 anni, il 91,6% ha dichiarato di essere stata molestata sui mezzi pubblici. "Sappiamo tutti che queste cose succedono", sostiene Carmen Niethammer, esperta senior di questioni di genere presso la Banca europea per gli investimenti. "La domanda che si pone è: come possiamo migliorare la fiducia nel meccanismo di denuncia?" I Servizi di consulenza della BEI hanno esaminato la questione sulla base di un sondaggio completato nel 2023.

"Quando pensiamo all'accessibilità dei trasporti," afferma Floridea Di Ciommo, responsabile dell'équipe di consulenza esterna che ha lavorato al progetto, "pensiamo sempre al risparmio in termini di tempi di percorrenza, o all'accessibilità fisica, o alla possibilità di raggiungere una fermata dell'autobus in pochi minuti. Questi sono criteri visibili. Se però una persona viene aggredita, o se una giovane viene fissata o provocata o addirittura toccata, ovviamente eviterà nella misura del possibile di utilizzare i mezzi pubblici."

“ Sappiamo tutti che queste cose succedono ”

Il lavoro svolto dai consulenti ha confermato quanto TMB aveva compreso fin dall'inizio: prevenire le molestie sessuali non era solo una questione di responsabilità sociale; sarebbe stato anche economicamente vantaggioso per la collettività.

TMB e la banca dell'UE sperano che il piano di prevenzione delle molestie di genere possa servire da modello per altre regioni, città e aziende di trasporti. "L'obiettivo è mettere in luce Barcellona come esempio di migliore pratica," afferma Niethammer, "dimostrando che un piano di prevenzione delle molestie di genere è un investimento nella comunità che produce benefici economici e aziendali tangibili, e facendo sì che tutti i nostri progetti nell'Unione Europea seguano questo modello."

IDEE

PER UN MONDO PIÙ EQUO E PIÙ VERDE

“ Siamo pienamente allineati con le priorità dell’Unione europea e ci impegniamo in prima linea nel sostegno alle iniziative chiave dell’UE, come la strategia Global Gateway. Grazie a una forte competenza tecnica, guidiamo iniziative Team Europa coordinate e d’impatto in un gran numero di paesi operando di stretto concerto con i nostri partner. Stiamo aumentando il personale sul posto e sviluppando ulteriori prodotti e caratteristiche di prodotto coerenti con i contesti delle diverse parti del mondo e con il maggior onere del debito di molti paesi. Ci assicuriamo che le nostre risorse per le attività di finanziamento combinato (blending) e i servizi di consulenza siano utilizzate in modo mirato dove servono di più. Inoltre monitoriamo e rendicontiamo sistematicamente i risultati e il nostro contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), dalla valutazione alla chiusura dei progetti, utilizzando il nostro avanzato Quadro di misurazione in materia di addizionalità e impatto e una rigorosa mappatura degli SDG. ”

Markus Berndt, Vice Direttore esecutivo, EIB Global

“ Lo sviluppo sostenibile è la via verso il futuro. Finanziando infrastrutture idriche e sociali in Giordania e Tunisia, o il rimboschimento dei parchi nazionali in Marocco e il disinquinamento industriale in Egitto, EIB Global collabora con Team Europa per spianare la strada alla crescita dei posti di lavoro, dell’economia e del capitale umano, oltre che alla sensibilità ambientale. ”

Kristina Kanapinskaite, Capo della Divisione Settore pubblico – Vicinato meridionale, EIB Global

“ La BEI ha fornito un sostegno vitale all’Ucraina dopo l’invasione russa, mobilitando oltre 2 miliardi di euro per finanziare gli sforzi di ripresa. Nel 2023 abbiamo lanciato l’iniziativa “L’UE per l’Ucraina” con l’obiettivo di mobilitare ulteriori finanziamenti e servizi di supporto consultivo per ricostruire le infrastrutture critiche, finanziare gli investimenti prioritari e aumentare la resilienza delle imprese e della società. La banca dell’Unione europea continuerà a svolgere un ruolo fondamentale nel paese. Grazie alla capacità di finanziamento e alle competenze che ci distinguono, sosterremo l’adesione dell’Ucraina all’UE collaborando di stretto concerto con la Commissione europea. ”

Lionel Rapaille, Direttore di Allargamento e Vicinato, EIB Global

Fuori dall'Unione europea, il mondo è meno stabile di quanto si potesse pensare solo pochi anni fa. Il nostro braccio operativo per lo sviluppo, EIB Global, è una concretizzazione a livello mondiale degli obiettivi di sostenibilità, sviluppo, azione per il clima e digitalizzazione definiti nelle finalità strategiche dell'Unione europea. I progetti di EIB Global che ricostruiscono scuole e ospedali danneggiati dalla guerra in Ucraina, o che sostengono la sicurezza alimentare in Africa, hanno tutti lo stesso scopo: promuovere la libertà, la dignità umana e lo Stato di diritto. Perché quando la ricchezza si coniuga con questi valori, la prosperità anche oltre i nostri confini diventa una crescita umana condivisa che va a beneficio di tutti noi.

“ I mercati emergenti e le economie in via di sviluppo spesso non dispongono delle risorse pubbliche necessarie per soddisfare le loro esigenze di crescita. EIB Global ha un ruolo importante nel ridurre il rischio dei progetti e nell'attrarre investitori privati per far avanzare l'agenda degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Aiutiamo i progetti d'impatto a raggiungere dimensioni altrimenti inarrivabili garantendo il rispetto delle migliori pratiche ambientali, sociali e di governance e promuovendo uno sviluppo sostenibile e responsabile. ”

Milena Messori, Direttrice facente funzioni, Finanza per le imprese e Attività trasversali, EIB Global

UN MODELLO ECOLOGICO IN AFRICA

Il Kenya esporta tecnologie per l'energia rinnovabile, modernizza i trasporti e promuove l'innovazione

Da un ponte pedonale sopra una delle strade più trafficate di Nairobi, Ann Masiga osserva un flusso di minibus privati che riportano a casa i pendolari. Anche ad alcuni metri di distanza dal traffico sottostante, l'aria è densa di fumi di benzina e diesel. Masiga si prodiga assieme al governo keniano per risolvere i problemi di organizzazione dei servizi di trasporto e migliorare la qualità dell'aria. "Sistemi di trasporto e di approvvigionamento idrico ed energetico migliori farebbero una grande differenza per questo paese", afferma Masiga, responsabile dei prestiti della BEI di stanza a Nairobi. Le carenze nelle infrastrutture o nei trasporti rendono tutto difficile, complicando attività come accompagnare i figli a scuola, cercarsi un lavoro, andare a fare la spesa o recarsi in ospedale. "Non mi stanco mai di occuparmi di questi problemi perché quello che faccio ha un impatto positivo su molta gente comune in Kenya."

Uno dei maggiori progetti di Masiga per il 2023 è una nuova rete di autobus a transito rapido per la capitale. Attualmente priva di un sistema di trasporto formale, Nairobi avrà presto autostazioni moderne, piattaforme per salire e scendere facilmente dagli autobus, fermate ben illuminate, piste ciclabili e percorsi pedonali e corsie dedicate agli automezzi pubblici sulle sue arterie stradali sovraffollate. Il progetto comprende una delle prime linee di autobus completamente elettriche dell'Africa orientale. **Masiga ha svolto un ruolo chiave nel team della Banca europea per gli investimenti che ha preparato un prestito di 201 milioni di euro per la linea elettrica. L'accordo, firmato nell'ottobre 2023, include una sovvenzione di 32 milioni di euro da parte dell'Unione Europea.** "Faremo davvero la differenza nel sistema dei servizi pubblici di Nairobi", afferma Masiga, la cui carriera di funzionario pubblico è ispirata dalla madre, Elizabeth Semo Masiga, pioniera dell'istruzione femminile in Kenya e prima donna Segretario permanente del Ministero dell'Istruzione. "Avrà effetti a catena che potrebbero cambiare i sistemi di trasporto di tutto il paese."

Il connubio clima e innovazione in Kenya

La nuova linea di autobus elettrici è una misura di quanto il futuro del Kenya sia strettamente legato all'azione per il clima e alle tecnologie innovative. Leader nel settore delle energie rinnovabili, il paese potenzia gli investimenti in tecnologie verdi e incoraggia le imprese a sposare l'innovazione e a mostrare maggiore

“ **Senza l'energia geotermica, questo paese farebbe molta fatica a soddisfare la domanda di elettricità** ”

interesse per il resto del continente come fonte di opportunità e di crescita. Il Kenya sta sviluppando iniziative per incrementare l'approvvigionamento alimentare, sostenere le piccole aziende agricole, migliorare le esportazioni e diventare più inclusivo nei confronti degli strati svantaggiati della società. L'autobus elettrico è un'arteria fondamentale di questo paese lungimirante in cui i coltivatori di granoturco girano nei campi con gli occhi

puntati sulle app mobili per migliorare le rese e i produttori di mango utilizzano tecnologie di refrigerazione all'avanguardia per conservare i raccolti, mentre gli avanzati impianti geotermici sono un modello per i programmi di energia rinnovabile replicati in tutta l'Africa.

Questo è il Kenya innovativo che ha trovato un partner nella Banca europea per gli investimenti. Nairobi è l'hub regionale per l'Africa orientale della banca dell'UE, con quasi 30 persone che lavorano per il suo braccio operativo di sviluppo EIB Global, e serve Kenya, Etiopia, Sudan, Sud Sudan, Uganda, Ruanda, Burundi,

FOCUS SUL KENYA

Tanzania, Eritrea, Gibuti e Somalia. Dalla metà degli anni '70, la Banca europea per gli investimenti ha investito in Kenya oltre 1,5 miliardi di euro in ambiti quali le energie rinnovabili, l'accesso all'acqua potabile, lo sviluppo urbano, l'inclusione finanziaria e le piccole imprese. La creazione dell'hub nel 2021 e di EIB Global nel 2022 rafforza ulteriormente la presenza e l'impatto della Banca nella regione.

Innovazione per consentire al Kenya di saltare la fase di inquinamento pericoloso per il clima

L'azione per il clima e l'innovazione sono due elementi di importanza vitale per garantire un futuro promettente in Europa e nel mondo. L'Africa, però, è esposta a gravi rischi a causa del riscaldamento globale. Il continente ha bisogno di migliaia di miliardi di dollari in investimenti verdi e il Kenya vuole essere in prima linea nella transizione. Il paese ha la possibilità di saltare a piè pari la fase di crescita industriale fortemente inquinante passando a una società più sostenibile. Nel 2008 ha creato il programma di sviluppo Vision 2030 con l'obiettivo di arrivare a utilizzare il 100% di energia rinnovabile entro la fine di questo decennio. **Le fonti rinnovabili forniscono già oltre il 90% dell'elettricità del Kenya. Il paese ha investito molto nell'energia idroelettrica, nei parchi solari e soprattutto nell'energia geotermica.** Gli impianti geotermici producono più del 40% dell'elettricità totale.

Dagli anni '50, "il Kenya è il pioniere del progresso geotermico in Africa", dice Peketsa Mangi, in piedi nel mezzo di un campo lussureggiante nella Great Rift Valley, mentre pennacchi di vapore denso e bianco si sprigionano con grande frastuono dalla terra alle sue spalle. Anche se è cresciuto nel Kenya rurale senza corrente elettrica, in una casa illuminata da lanterne fumose, Mangi è ora direttore generale dello sviluppo geotermico del sito di Olkaria, una delle più grandi centrali geotermiche del mondo. Situato a circa 120 chilometri a nord di Nairobi, il complesso si trova in gran parte all'interno del parco nazionale di Hell's Gate. Il parco è noto per le imponenti scogliere, le gole, i torrioni di roccia, le terme naturali e i pennacchi di vapore che fuoriescono dalle profondità del sottosuolo. L'energia geotermica emerge attraverso lunghe faglie nella crosta terrestre che attraversano l'Africa orientale e portano il calore del magma del pianeta più vicino alla superficie.

Affiancati su tutti i lati da aziende agricole e florovivaistiche, gli impianti geotermici di Olkaria sfruttano l'energia della terra perforando il terreno per diverse migliaia di metri, quindi catturano il vapore e lo trasportano attraverso condutture per azionare turbine che generano elettricità. Grandi tubi bianchi trasportano l'acqua o il vapore in tutto il complesso di Olkaria, che occupa circa 70 chilometri quadrati. I tubi sono collocati su piloni per permettere agli animali di passarvi sotto e, in certi punti, sono deviati ancora più in alto per consentire alle giraffe dal collo lungo di spostarsi liberamente. Al mattino, le giraffe fanno colazione tra gli alberi vicino agli edifici della centrale. "Senza l'energia geotermica, questo paese farebbe molta fatica a soddisfare la domanda di elettricità", afferma Mangi.

La Banca europea per gli investimenti è uno dei maggiori sostenitori delle attività geotermiche del Kenya, avendo effettuato diversi grandi investimenti a partire dagli anni '80. Più di recente, nel 2017 ha finanziato altri pozzi e sistemi di raccolta del vapore a Olkaria. La Banca ha anche sostenuto il più grande parco eolico dell'Africa in una zona calda e secca del Kenya settentrionale, vicino al lago Turkana. **Nel 2014 ha firmato un prestito di 225 milioni di euro per questo parco eolico, dando un forte impulso ai finanziamenti e alla fiducia nel progetto decennale. L'Unione europea ha contribuito con 25 milioni di euro provenienti dal Fondo fiduciario UE-Africa per le infrastrutture.** L'area conta ora più di 300 turbine eoliche e fornisce elettricità a oltre un milione di abitazioni.

Anna Mwangi, geofisica presso il sito di Olkaria e mentore attivo di giovani donne nel settore energetico, vede in questa industria buone opportunità di carriera per la componente femminile della popolazione. L'inclusione è un tema importante nella società e nell'industria keniana, afferma Mwangi, dato che un numero crescente di donne chiede parità di trattamento e di lavoro. Mwangi lavora da quasi 15 anni per la Kenya Electricity Generating Co., l'azienda elettrica gestita dal governo. In questo periodo gli atteggiamenti di genere sono cambiati e continuano a evolvere. "Il Kenya ha assunto un ruolo guida non solo nel settore dell'energia," dice, "ma anche nella promozione del ruolo delle donne in questo campo e nel riconoscimento delle loro risorse."

Innovazione per assicurare l'accesso al cibo

Molte nuove aziende in Kenya stanno adottando politiche per la parità di genere e riconoscono la necessità di altre misure sociali e ambientali. Cold Chain, un magazzino frigorifero avanzato aperto nel 2023 in agosto nella zona di Tatu che dista circa 40 chilometri da Nairobi, ha una moderna politica energetica verde e un piano sociale per l'emancipazione femminile. L'azienda incoraggia le donne a intraprendere una carriera in qualsiasi settore della sua attività. Inoltre, promuove l'offerta di posti di lavoro per le fasce svantaggiate della società. Il sito, tirato a lucido come uno specchio, è stato costruito con materiali efficienti dal punto di vista energetico ed è il più grande magazzino frigorifero del suo genere nel continente escluso il Sud Africa.

Nel 2021 la BEI ha firmato un accordo di investimento in capitale proprio di 15 milioni di euro con il fondo che ha realizzato l'impianto di Tatu. Il fondo, chiamato ARCH Cold Chain Solutions East Africa, realizza impianti frigoriferi in questa parte del continente ed è stato sostenuto da uno strumento di

“ Sono davvero orgoglioso di contribuire al raggiungimento di questo risultato ”

investimento finanziato dagli Stati membri dell'Unione europea. Tale attività costituisce inoltre una componente importante degli sforzi messi in campo dal Kenya per favorire il raggiungimento di uno dei principali obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, quello di sconfiggere la fame. In alcune zone dell'Africa, la mancanza di impianti di refrigerazione fa sì che oltre il 50% del cibo vada a male prima di poter essere consumato. Una volta operativo, Cold Chain verrà usato per conservare banane, mele, avocado, pollame e altri prodotti deperibili. Eviterà il deperimento delle derrate alimentari dei ristoranti e sarà di aiuto alle aziende farmaceutiche, in particolare a quelle

che hanno scorte di vaccini anti COVID-19.

“L'insicurezza alimentare causa molti problemi nella società e c'è una grande carenza di magazzini frigoriferi”, afferma Geoffrey Emungat, responsabile della gestione delle strutture del sito di Tatu, mentre cammina all'interno del vasto magazzino. “Il governo e il settore privato si stanno impegnando a fondo per eliminare i rischi legati alla conservazione e al trasporto degli alimenti, ma qui noi vogliamo anche esercitare un'influenza positiva sulla società e sul clima. Sono davvero orgoglioso di contribuire al raggiungimento di questo risultato.”

Innovazioni che promuovono società inclusive

Vert, un'azienda di lavorazione del mango a Machakos, a circa un'ora di macchina da Nairobi, è un'altra attività in espansione che al tempo stesso esercita un impatto positivo sulla società. Vert ha ricevuto un prestito da Equity Bank, un istituto di credito keniano che è uno dei principali sostenitori delle piccole aziende agricole. **Equity Bank ha firmato con la Banca europea per gli investimenti un accordo da 25 milioni di euro nel 2019 e un altro di pari importo nel 2020.** Gli accordi prevedono sovvenzioni da parte dell'Unione europea nell'ambito del programma Agricoltura Value Chain Facility, che aiuta le aziende agricole a modernizzarsi migliorando le pratiche dei piccoli agricoltori, promuovendo società inclusive e assistendo i giovani.

Vert, che rifornisce grandi produttori di succhi come la Coca-Cola e vende vari tipi di frutta secca, collabora con oltre 5 000 piccole aziende agricole. Per essere ecologica, utilizza semi e bucce di mango per alimentare le caldaie dello stabilimento e pannelli solari al fine di ridurre la dipendenza dalla rete elettrica nazionale. L'azienda dà priorità all'assunzione di donne e alla collaborazione con aziende agricole a gestione femminile. “Il Kenya sta creando un ambiente che aiuta le donne a partecipare maggiormente all'economia e a dimostrare cosa sono in grado di fare”, afferma Jane Maina, amministratore delegato di Vert.

Prodotti assicurativi innovativi per le aziende agricole più piccole

Un'impresa intenzionata a crescere puntando sull'innovatività e sulla soluzione di alcuni dei problemi più importanti della società è Pula, che offre prodotti assicurativi per le aziende agricole più piccole. I piccoli agricoltori spesso non dispongono di una rete di sostegno e faticano a fronteggiare le piogge imprevedibili, il caldo e la siccità provocati dal cambiamento climatico. “Ci rivolgiamo a chi pratica un'agricoltura di sussistenza, per il consumo quotidiano e anche, magari, per vendere parte del raccolto e poi con i ricavi manda i figli a scuola, oppure per far fronte alle necessità giornaliere della famiglia”, spiega Faith Kinuthia,

FOCUS SUL KENYA

che presso Pula è la direttrice responsabile delle attività sul territorio. "L'assicurazione aiuta a proteggere questi agricoltori da molti rischi, come la mancanza di pioggia, i parassiti e le malattie. Se gli organismi nocivi distruggono i raccolti, gli agricoltori perdono tutto. Il cambiamento climatico comporta numerose trasformazioni nella loro vita.

I piccoli agricoltori in Kenya costituiscono una delle principali componenti della forza lavoro e l'agricoltura è la più importante fonte di attività economica, occupazione ed esportazioni. Il settore agricolo dà lavoro a oltre il 40% della popolazione generale, compreso il 70% di chi vive nelle zone rurali, ed è all'origine di oltre il 30% del prodotto interno lordo del paese. Dominick Wanyoike gestisce una minuscola azienda agricola in cui coltiva granoturco nella contea di Nakuru, abitata principalmente da coltivatori con meno di cinque ettari di terreno ciascuno. "Abbiamo deciso di stipulare un'assicurazione dopo avere avuto di recente un'annata in cui ci aspettavamo che le piogge arrivassero come al solito, mentre invece non ci sono mai state", racconta Wanyoike. "Il raccolto è stato molto scarso, la vita era sempre più dura, anzi si complicava a causa della crescente siccità."

Pula ha lanciato i suoi prodotti assicurativi per le piccole aziende agricole in Kenya nel 2015 e si sta espandendo in altri paesi della regione. La copertura assicurativa è inclusa nei costi delle sementi e dei fertilizzanti oppure viene offerta attraverso sovvenzioni pubbliche, in modo da incidere poco sugli agricoltori, e prevede un risarcimento quando le rese scendono sotto un determinato livello. **Pula ha ricevuto il sostegno dell'Africa Fund dalla società di venture capital Tlcom, che si concentra sulle aziende tecnologiche in fase di espansione e che annovera la Banca europea per gli investimenti tra i suoi investitori principali. La BEI ha effettuato un investimento da 10 milioni di euro nel 2016 e ne sta valutando un altro per affiancare altre imprese africane. Boost Africa, uno strumento finanziato dalla Commissione europea, fa da cornice a questo investimento.**

Promuovere il cambiamento nel settore dei trasporti in tutto il Kenya

Il cambiamento climatico, che incide così negativamente sui piccoli agricoltori, è anche un fattore di rilievo nella riflessione alla base del progetto urbano più importante del paese: il nuovo sistema di autobus e la sua linea completamente elettrica. Le strade di Nairobi sono spesso molto trafficate e nelle ore di punta si procede a passo d'uomo. Gli autobus urbani scarseggiano, i tram o i treni sotterranei sono del tutto assenti, e il servizio ferroviario è ridotto all'osso; di conseguenza gran parte della gente prende minivan o autobus privati, chiamati matatus, oppure si sposta con la propria automobile. L'aumento del numero di abitanti della città ha fatto crescere anche gli ingorghi, i tempi di percorrenza, il rumore e l'inquinamento atmosferico. "Il governo è seriamente intenzionato a migliorare la situazione degli autobus", afferma Joseph Kochalle, ingegnere stradale presso l'Autorità per i trasporti dell'area metropolitana di Nairobi. "A Nairobi è una vera impresa rincasare o programmare gli spostamenti."

Una sera, Carolyne Omondi è sul ciglio di un'arteria trafficata nel centro di Nairobi e attende con prudenza di iniziare la lunga traversata che la riporterà nell'insediamento informale di Kibera dopo una giornata di lavoro. Auto, furgoni, camion e mezzi pesanti la sfiorano quasi mentre scruta il traffico alla ricerca di un autobus. Come la maggior parte dei pendolari, Omondi aspetta in lunghe code e in condizioni di scarsa sicurezza prima di riuscire a salire su un matatu, che spesso è vecchio, sgangherato e scomodo. "Autobus e trasporti migliori", afferma, "mi renderebbero la vita molto più facile."

“**Abbiamo deciso di stipulare un'assicurazione dopo aver avuto di recente un'annata in cui ci aspettavamo che le piogge arrivassero come al solito, mentre invece non ci sono mai state**”

NON LI ABBANDONEREMO MAI

Dagli ospedali ai trasporti, il sostegno della banca dell'UE aiuta le città ucraine a mantenere l'accesso all'acqua, all'elettricità, al riscaldamento e all'assistenza sanitaria

Quando le è stato chiesto di elencare le difficoltà del lavoro in un ospedale ucraino durante la guerra, Maria Bobkova non sapeva da dove cominciare. "Abbiamo avuto problemi ovunque, dall'ingresso della clinica al piano terra fino al tetto", dice Bobkova, 71 anni, primario dell'ospedale n. 8 di Odessa. "Siamo una grande struttura sanitaria con tanti edifici e tutti avevano bisogno di riparazioni."

Sulla costa meridionale dell'Ucraina, Odessa è stata una delle prime zone a essere bombardate quando la Russia ha invaso il paese nel febbraio 2022. Per gli istituti ospedalieri della città è stato difficile assicurare l'erogazione continua di elettricità e mantenere forniture e personale medico. Ospedali come il n. 8, costruito nel 1964 e mai ristrutturato, avevano bisogno di molte riparazioni già prima della guerra. Per aiutare Bobkova e i suoi collaboratori aappare le falle del nosocomio, rinomato per i suoi specialisti altamente qualificati, **EIB Global – il braccio della Banca europea per gli investimenti dedicato allo sviluppo – ha erogato un prestito di 600 000 euro volto a finanziare la ristrutturazione della parte adibita a policlinico.** Grazie al prestito, nel luglio 2023 l'ospedale ha completato i lavori principali che hanno incluso l'acquisto di nuovi arredi, la riparazione delle fondamenta, l'aggiunta di sale specialistiche, l'installazione di nuovi alimentatori, l'isolamento delle pareti e la realizzazione di un tetto nuovo per porre fine alle infiltrazioni. Potenti generatori forniranno elettricità durante i blackout causati dal conflitto. "Ora abbiamo un ospedale completamente diverso", afferma Bobkova. "Molti non credevano che tali cambiamenti fossero possibili in tempo di guerra."

Frniture precarie in molte città

Dall'inizio della guerra, la Banca europea per gli investimenti ha approvato ogni mese finanziamenti di emergenza in tutta l'Ucraina concentrandosi su infrastrutture come linee elettriche, sistemi di riscaldamento, impianti per l'approvvigionamento idrico, ospedali, scuole, strade, ferrovie, tram, ponti e centri civici. La guerra ha gravemente compromesso l'accesso dei residenti all'acqua, all'elettricità, al riscaldamento, alla sanità, all'istruzione e ai servizi sociali. In molte città nella parte orientale del paese, dove infuriano i combattimenti, le forniture di acqua, riscaldamento ed elettricità sono precarie.

"È sempre difficile parlare con i sindaci, perché non sono mai sicura di riuscire a cogliere la gravità della situazione", afferma Violaine Silvestro von Kameke, responsabile senior dei prestiti presso la Banca europea per gli investimenti, che si occupa dei progetti in Ucraina ed è regolarmente in contatto con molti primi cittadini. "I sindaci con cui mi collego si trovano spesso in un rifugio o altrimenti si accertano di non essere vicini alle finestre. A volte li sento sincerarsi che la famiglia sia al sicuro. Mentre parliamo, talvolta suona l'allarme e devono correre in un rifugio. Dico loro che ne ammiro la resilienza e che non li abbandoneremo mai."

Un nuovo fondo di investimento per i settori prioritari

Nel periodo più recente la Banca europea per gli investimenti ha fornito assistenza attraverso il Fondo UE per l'Ucraina, un veicolo di investimento specializzato che offre un aiuto in tutti gli ambiti, compresi gli investimenti di venture capital per il settore privato. **Gli Stati membri dell'UE hanno stanziato oltre 400 milioni di euro a favore di questo fondo di EIB Global** per aree di intervento quali sanità, trasporti, istruzione, sicurezza informatica, infrastrutture sociali critiche e settore privato. L'assistenza della Banca

// Molti non credevano che tali cambiamenti fossero possibili in tempo di guerra //

europa per gli investimenti all'Ucraina include anche: un pacchetto di garanzie sui prestiti nel 2023 che consente alla BEI di fornire **100 milioni di euro di nuovi finanziamenti; 100 milioni di euro di assistenza tecnica** per aiutare l'Ucraina a preparare progetti di ripresa; **un primo pacchetto di ripresa da quasi 700 milioni di euro agli inizi del 2022** per l'assistenza immediata, accompagnato da una garanzia dell'Unione europea; **1,6 miliardi di euro alla fine del 2022**, con il sostegno della Commissione europea, per le riparazioni di emergenza delle linee ferroviarie, delle strade, dei ponti e di un'ampia gamma di edifici cittadini e di alloggi; e **4 miliardi di euro per aiutare oltre sei milioni di ucraini costretti a vivere in altri paesi europei durante la guerra.**

“Continuiamo a ricevere richieste dalle città per finanziare gli acquisti necessari e cerchiamo di capire come avviare i progetti e quali sono i più importanti”, afferma István Heinczinger, esperto senior di trasporti della Banca europea per gli investimenti che sta aiutando le città ucraine a modernizzare le flotte di tram, treni in servizio nelle metropolitane, filobus e autobus. Dal 2007 la Banca ha investito più di 2,7 miliardi di euro in progetti di trasporto in Ucraina, un importo che sta aumentando in questo periodo di guerra.

Contatti giornalieri con gli esperti dell'ONU

Per svolgere questo lavoro, la Banca europea per gli investimenti è in stretto contatto con i responsabili di progetto del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) che operano in Ucraina, come Igor Kistenyov-Kavkazkii. I responsabili dei prestiti o gli ingegneri della BEI sono in contatto settimanale o talvolta quotidiano con esperti come Kistenyov-Kavkazkii. “Il nostro impegno per la ripresa è essenziale per assicurare la stabilità dello Stato e sostenere la popolazione in un momento così difficile”, afferma Kistenyov-Kavkazkii, la cui équipe di coordinamento tecnico dell'ONU è in parte basata a Kramatorsk, nella regione del Donbass nell'Ucraina orientale, una delle principali aree in cui è iniziata l'invasione russa. “C'è un urgente bisogno di ricostruire.”

Scuole e bambini rappresentano due priorità per la ricostruzione e la ripresa. Un prestito di 1 milione di euro della Banca europea per gli investimenti ha contribuito alla riparazione dell'istituto scolastico V.I. Vernadskyi di Shyshaky, nell'Ucraina centro-orientale. La scuola ha riaperto i battenti nel settembre 2023 accogliendo 466 allievi, compresi alcuni provenienti da famiglie che si sono dovute allontanare dai luoghi dei combattimenti vicino al confine orientale. “Dobbiamo essere pazienti”, dice Inna Hamchuck, insegnante di storia in un altro istituto riparato con i fondi della Banca europea per gli investimenti. “Tutti i bambini ucraini hanno diritto a un'istruzione di qualità, ma in questo momento è difficile assicurarla.”

PICCOLE IMPRESE VICINO AL GRANDE FIUME

L'Egitto mira a far nascere un milione di piccole imprese, decongestionare il traffico nelle grandi città e potenziare la mobilità elettrica, oltre che a fare miglior uso dell'acqua che scorre nel letto del Nilo

Gli amici e i familiari di Rasha Mohamed l'avevano messa in guardia sui rischi eccessivi che comportava l'apertura di un negozio di abbigliamento in un periodo di difficoltà economica. Lei, però, si preparava da anni e quindi non ha esitato quando ha ottenuto l'approvazione della sua richiesta di prestito commerciale. "Molte altre persone come me in Egitto vogliono fare lo stesso", dice Rasha Mohamed, che nel 2022 ha preso in prestito 100 000 lire egiziane (3 000 euro) per aprire a circa 40 chilometri a ovest del centro del Cairo un negozio in cui vende abiti moderni, abbigliamento per bambini e abaya, le tuniche indossate dalle donne egiziane chesi ispirano ai modelli tradizionali della cultura locale. "Questo è il sostegno che vuole la gente. Senza un aiuto finanziario è troppo difficile imbarcarsi in un'impresa di questo tipo, specialmente in periodi complicati."

L'occupazione nelle piccole e medie imprese costituisce quasi il 75% del totale in Egitto; quando ci sono problemi economici, quindi, molti rischiano di perdere i propri mezzi di sostentamento. Nel 2023 il paese è stato alle prese con l'aumento del debito, l'inflazione e il deprezzamento della moneta locale. **La risposta è consistita nel concentrare l'assistenza sulle piccole imprese. L'Egitto vuole un milione di imprenditori e imprenditrici in più entro la fine di questo decennio e persegue questo obiettivo offrendo formazione e consulenza finanziaria ai giovani.** Questa assistenza è diventata più urgente dopo la pandemia di COVID-19, in cui un gran numero di persone ha perso il lavoro.

La terra di Cleopatra, di Tutankhamon e della Grande Piramide è posta di fronte a tutte le sfide di un grande paese in via di sviluppo, dall'offerta di lavoro a una popolazione giovanile in crescita alla gestione degli effetti del cambiamento climatico e dell'inquinamento che lo alimenta. L'Egitto sta affrontando tali ostacoli con investimenti nelle piccole imprese e con grandi progetti infrastrutturali che migliorano le forniture idriche, i servizi igienico-sanitari, l'irrigazione e l'agricoltura e riducono le emissioni inquinanti di fabbriche e sistemi di trasporto obsoleti.

La Banca europea per gli investimenti sostiene questi progetti con oltre 15 miliardi di euro di investimenti dal 1979, in gran parte affiancati da sovvenzioni o garanzie dell'Unione europea sui prestiti. Nell'ottobre 2023, l'ufficio del Cairo della banca dell'UE è diventato un hub regionale al servizio del Nord Africa e del Vicino Oriente e svolge un ruolo importante all'interno di EIB Global, il braccio della Banca che gestisce le attività al di fuori dell'Unione europea. Gli investimenti della BEI spaziano dai grandi impianti idrici alle banche egiziane che poi erogano prestiti a piccole imprenditrici come Rasha Mohamed, il cui negozio è sostenuto da un finanziamento molto più grande concesso dalla BEI alla Banque du Caire, un istituto di credito specializzato in microfinanza.

Spezzare il legame fra trasporti e inquinamento

In Egitto il settore pubblico e quello privato investono anche nella transizione ecologica, nell'economia circolare, nelle energie rinnovabili e nelle pratiche agricole moderne. I bidoni per la raccolta differenziata sono ormai visibili dappertutto in alcune zone delle maggiori città del paese. Persino i bancomat chiedono agli

FOCUS SULL'EGITTO

utenti di non stampare la ricevuta per salvaguardare il pianeta. "Alla fine viviamo tutti sullo stesso pianeta, quindi vogliamo dimostrare al resto del mondo che ci teniamo", afferma Mohamed Wael Nasser, responsabile dello sviluppo dei prodotti presso Roto House, una grande azienda tipografica egiziana che ha realizzato un importante investimento per ridurre le emissioni di solventi nel suo stabilimento vicino al Cairo, con il sostegno di un prestito di 2,5 milioni di euro della Bank of Alexandria nel 2020. Roto House ha potuto ottenere il finanziamento perché **la Banca europea per gli investimenti aveva approvato un prestito quadro di 20 milioni di euro a favore della Bank of Alexandria nel 2018 per aiutare le piccole imprese e ha sostenuto un prestito simile di 15 milioni di euro nel 2023.** "Questo tipo di investimenti è molto costoso, ma presenta vantaggi per tutti", afferma Nasser. "Non solo ci aiuta negli affari mostrando ai clienti quanto abbiamo a cuore l'ambiente, ma ha anche un impatto positivo sul cambiamento climatico. Oggi non danneggiamo lo strato di ozono."

Il cambiamento climatico e l'ambiente sono temi importanti nelle grandi città egiziane come il Cairo. Per combattere la congestione e l'inquinamento in città e nel resto del paese, sono stati previsti grandi progetti infrastrutturali che includono la realizzazione di ulteriori linee della metropolitana ad alimentazione elettrica e di una delle più lunghe linee di monorotaia elettrica al mondo, oltre che l'introduzione di un treno elettrico ad alta velocità e di un nuovo sistema di autobus urbani. L'obiettivo è spostare milioni di pendolari dall'auto al trasporto pubblico.

"Bisogna dire che la metropolitana è uno dei progetti più grandiosi in Egitto", afferma Walid Al-Arif Billah, un allenatore di nuoto che si è recentemente laureato in informatica, mentre aspetta di salire sulla linea 3 della metropolitana del Cairo. **Questa linea è la parte più moderna della rete ed è stata finanziata con un prestito di 600 milioni di euro dalla Banca europea per gli investimenti.** "La metropolitana è stata resa molto semplice, sicura e facile da usare per tutti. A questo si aggiunge che il prezzo dei biglietti è ancora abbordabile per la maggior parte delle persone."

Inaugurata nel 1987, la metropolitana del Cairo è stata una delle prime nel suo genere in Africa e in Medio Oriente. Sulle sue linee viaggiano milioni di persone al giorno. La Banca europea per gli investimenti ha contribuito ad ampliare molte sezioni del tracciato e sostiene altri grandi progetti di trasporto da oltre quattro decenni. **Nel 2021, la BEI ha annunciato l'intenzione di investire oltre 1 miliardo di euro in cinque anni in progetti riguardanti la rete metropolitana e tranviaria al Cairo e ad Alessandria d'Egitto.** La linea 3 non ha nulla da invidiare agli altri servizi metropolitani del mondo in termini di aria condizionata, sicurezza e illuminazione ed è dotata di biglietterie moderne e vagoni separati per le donne. Nel 2023 la Banca ha studiato un nuovo investimento per ampliare e modernizzare la linea 1 della metropolitana del Cairo. "Oggi per molti al Cairo sarebbe inconcepibile una città senza metropolitana", afferma Ahmed Beltagui, un ingegnere che si occupa di energia e trasporti nell'ufficio dell'Unione europea nella capitale egiziana. "Dal punto di vista economico la metropolitana aiuta molto, perché alleggerisce il traffico e fa arrivare prima la gente al lavoro. Inoltre, fa risparmiare tanto tempo. È difficile spostarsi in autobus al Cairo."

Soluzioni per Alessandria d'Egitto

In Egitto, anche Alessandria ha problemi simili di traffico e inquinamento. Molte strade sono strette e intasate da autovetture private e da veicoli a tre ruote e Lada russe bianche e gialle per il servizio di taxi. Le linee ferroviarie e la rete tranviaria sono vecchie e fatiscenti. Questa città di circa 5 milioni di abitanti è piena di turisti, che complicano ulteriormente la mobilità. "Gli spostamenti non sono facili, soprattutto durante la stagione turistica, perché ci sono auto dappertutto", dichiara Walid Maneb, che di mestiere fa l'autista ad

“ Oggi per molti al Cairo sarebbe inconcepibile una città senza metropolitana ”

Alessandria, mentre prende il tè in un locale vicino a Shatby Beach, uno dei numerosi tratti di sabbia dorata lungo la costa. “Treni e tram migliori ci farebbero molto comodo.”

Nel settembre 2023 la BEI ha approvato un prestito di 750 milioni di euro per rimodernare quasi 22 chilometri di linee ferroviarie per il traffico pendolari ad Alessandria d’Egitto con l’aggiunta di nuove vetture, la posa di nuovi binari, il rinnovamento delle stazioni e la riconversione dei locomotori diesel in sistemi ad alimentazione elettrica. Il prestito fa seguito a un finanziamento di 138 milioni di euro destinato a modernizzare una linea tranviaria elettrica lunga 13,8 chilometri con l’aggiunta di nuove carrozze e locomotrici. La città ha oltre 30 chilometri di linee tranviarie che risalgono agli anni ‘60 dell’Ottocento e molte sue parti devono essere ammodernate. “Dobbiamo ridurre il traffico automobilistico ad Alessandria, ma i problemi vanno affrontati da molti punti di vista diversi”, dice Fatma Rashad, direttrice generale del dipartimento di pianificazione economica presso l’Autorità egiziana per la pianificazione dei trasporti, mentre viaggia con un gruppo di partner di sviluppo internazionali su un treno obsoleto a trazione diesel, lungo una linea fatiscente e accidentata utilizzata dai pendolari che sarà sostituita nei prossimi anni. “Abbiamo ancora molto da fare, ma sono convinta che otterremo una grande riduzione del traffico e dell’inquinamento nel prossimo futuro.”

Il dono del Nilo

Un altro grande problema infrastrutturale per Alessandria e per l’intero Egitto è rappresentato dall’acqua. L’incremento demografico, il cambiamento climatico, l’inquinamento e le contese regionali incidono negativamente sulle forniture idriche. Per gli egiziani, il Nilo è la fonte del 90% dell’acqua potabile e per uso agricolo. L’Egitto viene a volte chiamato “il dono del Nilo” perché senza questo fiume gran parte del suo territorio sarebbe desertico. Oggi è uno dei paesi al mondo in cui l’acqua è più scarsa, con un livello di risorse idriche pro capite che si colloca notevolmente al di sotto della media mondiale.

La Banca europea per gli investimenti è uno dei principali investitori mondiali in progetti idrici, con prestiti per oltre 1 miliardo di euro nel solo Egitto. **Nel 2018 l’Unione europea ha approvato un finanziamento a fondo perduto di 25 milioni di euro e la BEI ha siglato un accordo di prestito per 214 milioni di euro con l’Egitto per ridurre l’inquinamento nel delta del Nilo** e migliorare la qualità dell’acqua, dei servizi igienico-sanitari e dei sistemi di trattamento dei rifiuti. L’investimento ha riguardato il progetto di bonifica della linea di drenaggio agricolo Kitchener, una delle più inquinate del paese, composta da una lunga serie di impianti per il trattamento delle acque reflue che si estende per circa 70 chilometri attraversando centri urbani non molto distanti dal Mar Mediterraneo. Il piano volto a bonificare questa linea di drenaggio e impedire lo sversamento di sostanze inquinanti in mare fa parte di un programma dell’Unione europea inteso a migliorare la qualità delle acque in numerosi paesi del Mediterraneo. “L’acqua è importante per tutti, ma risulta particolarmente preziosa qui ad Alessandria”, dice Maneb, l’autista. “Basta guardarsi intorno: l’acqua pulita porta lavoro, nutrimento e milioni di turisti.”

“Dobbiamo investire nel pianeta”

Mohamed Wael Nasser, responsabile dello sviluppo dei prodotti nell’azienda tipografica Roto House, che si trova in una zona industriale di Giza a circa 40 chilometri a ovest del Cairo, dice che i suoi colleghi a volte si spazientiscono a sentirlo parlare continuamente dell’importanza dell’acqua pulita in Egitto, o dell’ambiente e della lotta al riscaldamento globale. Nasser, che ha rappresentato la Roto House alla Conferenza delle Nazioni Unite sul clima nel 2022, nota che in Egitto la qualità delle acque del Nilo è stata trascurata, che gran parte delle derrate alimentari necessarie viene importata e che, rispetto alla maggioranza degli altri paesi, l’economia e l’agricoltura sono più esposte al rischio rappresentato dai cambiamenti climatici. “La mia speranza è che altre imprese si impegnino come noi a favore del clima e che anche gli altri credano

FOCUS SULL'EGITTO

nell'importanza di proteggere il pianeta", afferma Nasser, la cui azienda è una delle più importanti realtà egiziane nel settore delle forniture di etichette e servizi tipografici. "Dobbiamo investire anche nel pianeta e assicurarci che sia in buona salute."

Nasser ha ricoperto il tetto dello stabilimento produttivo di Roto House con schiere di pannelli solari che soddisfano oltre il 10% del fabbisogno di elettricità dell'azienda. Roto House si è dotata di un nuovo sistema di depurazione composto da serbatoi, tubi e condotti di ventilazione che elimina i gas chimici nocivi prima del loro rilascio. Il sistema riduce inoltre l'odore delle sostanze chimiche nello stabilimento e contribuisce a evitare problemi respiratori.

Il prestito più recente concesso alla Bank of Alexandria, un finanziamento di 15 milioni di euro nel 2023, è simile a quello che ha aiutato Roto House a effettuare gli interventi migliorativi dell'ambiente. È stato erogato nell'ambito del Green Economy Financing Facility per aiutare le imprese egiziane a usare energia verde. Entrambi i prestiti alla Bank of Alexandria includono aiuti non rimborsabili per l'assistenza tecnica forniti dall'Unione europea per accelerare gli investimenti ecologici.

Promuovere l'inclusione e la microfinanza

La Banque du Caire, uno dei principali istituti di credito del paese specializzati in microfinanza, promuove l'inclusione, lo sviluppo delle collettività e l'emancipazione imprenditoriale. A febbraio ha firmato con la BEI un accordo per la concessione di un prestito di 70 milioni di euro grazie al quale potrà erogare maggiori finanziamenti agli imprenditori più piccoli del Cairo e di Alexandria che faticano a ottenere fondi. A volte si arriva a dare il via libera per un microprestito anche se chi lo richiede non riunisce tutti i requisiti, purché ci sia l'approvazione del funzionario che opera sul territorio e che verifica la qualità del richiedente parlando con amici e vicini ed esaminando una gran mole di documenti.

Sherif Sayed ha ottenuto un finanziamento di 70 000 lire egiziane (equivalenti a 2 100 euro) dalla Banque du Caire a gennaio per aprire un bar più grande nella municipalità di al-Sādis min Uktūbir, un nuovo agglomerato urbano sorto nel deserto che ospita studenti, giovani adulti e nuovi arrivati da paesi come la Siria o l'Iraq. Il nuovo locale si chiama Zeaab El Gabal ("Lupi di montagna"), dal titolo di una famosa serie televisiva egiziana che descrive la vita e le tradizioni della regione meridionale del paese in cui è cresciuto Sayed. Le persone originarie di questa regione dell'Alto Egitto fanno fatica a ottenere prestiti perché sono considerate più a rischio di chi proviene da città più grandi come il Cairo o Alessandria. Sayed è al suo secondo finanziamento dalla Banque du Caire. Con la nuova attività, dà lavoro a quattro persone e offre posti a sedere a una sessantina di avventori. "Dal seme di piccoli progetti come il mio possono fiorire grandi imprese", dice Sayed. "Se riescono a farsi finanziare, le piccole attività di oggi possono trasformarsi nelle grandi aziende di domani. Tutti partono da zero. Nessuno inizia già in grande."

“ L'acqua pulita porta lavoro, nutrimento e milioni di turisti ”

MODALITÀ DI TRASPORTO VERDE

Ingenti finanziamenti per ammodernare la ferrovia Belgrado-Niš promuovono i collegamenti regionali, il commercio, la crescita e l'integrazione dell'UE

Si potrebbe presto avverare il vecchio sogno di treni che attraversano senza intoppi i Balcani occidentali. **La regione è sulla strada buona in questo senso, come dimostra il pacchetto finanziario dell'UE da 2,2 miliardi di euro a favore della tratta Belgrado-Niš della ferrovia della Serbia che fa parte del Corridoio X.** Questi fondi consentiranno di ridurre a meno di due ore i tempi di percorrenza in treno tra le due città serbe, ad una velocità di 200 km orari. Al momento ce ne vogliono sei in treno e circa tre in macchina. "La ferrovia, quando fu costruita nel 1884, prevedeva tempi di percorrenza di otto ore, ora ce ne vogliono sei e mezzo," ha affermato il Presidente serbo Aleksandar Vučić alla presentazione del pacchetto finanziario dell'UE nel febbraio 2023. "In 130 anni non è cambiato nulla. Ora cambiamo la Serbia, con l'aiuto dell'Unione europea."

La prima sovvenzione per investimenti da 82,8 milioni di euro è stata firmata tra la Banca europea per gli investimenti e il Ministero dell'Edilizia, Trasporti e Infrastrutture serbo su un treno Belgrado-Niš, alla presenza di esponenti del governo serbo, dell'Unione europea e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. L'Unione europea fornirà 598 milioni di euro di sovvenzioni e sarà quindi la donazione più cospicua sinora mai fornita a un singolo progetto in Serbia. **Rientra nel pacchetto un prestito da 1,1 miliardi di euro della Banca europea per gli investimenti,** e un prestito da 550 milioni di euro dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.

"Abbiamo scelto questo progetto perché è in grado di cambiare la realtà del posto per i serbi, per coloro che vivono nel sud della Serbia e, di conseguenza, per la regione intera", ha affermato il Commissario europeo per l'allargamento e la politica di vicinato Olivér Várhelyi. "Siccome questo treno dovrebbe portare crescita e occupazione," ha aggiunto Olivér Várhelyi, "dovrebbe comportare investimenti nelle aeree in cui c'è maggior bisogno, nella Serbia meridionale. Ciò dovrebbe portare anche una nuova Serbia e una nuova regione."

Sostegno sostenibile per i partner locali e per i progetti verdi

La nuova ferrovia, una volta completata, dovrebbe beneficiare a oltre 2,3 milioni di passeggeri all'anno e trasportare 9,4 milioni di tonnellate di merci, creando nuove opportunità commerciali e lavorative.

EIB Global, il braccio operativo della banca dell'UE per le operazioni al di fuori dell'Unione europea, ha approvato 1,1 miliardi di euro a favore di questo grande investimento, che rilancia il collegamento nevralgico tra l'Unione europea e i Balcani occidentali, e collega l'Europa centrale con Salonicco in Grecia, e Sofia in Bulgaria. Fa parte del Piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali da 30 miliardi di euro dell'Unione europea, che fissa l'obiettivo di mobilitare investimenti nei trasporti, energia e nella transizione verde e digitale, per creare crescita e occupazione equivalenti a un terzo del PIL della regione.

La Banca europea per gli investimenti ha investito oltre 1,2 miliardi di euro nel settore ferroviario, rendendola uno dei principali finanziatori del settore dei trasporti nella regione e promotrice della cooperazione economica e della connettività.

“ Ora cambiamo la Serbia con l’aiuto dell’Unione europea ”

Spostamenti più sicuri, più verdi e più efficienti in Serbia

La riqualificazione della ferrovia Belgrado-Niš migliorerà i collegamenti serbi verso altre reti ferroviarie europee. Faciliterà trasporti merci più rapidi riducendo considerevolmente i tempi di percorrenza. Se da un lato il trasporto ferroviario è un modo di trasporto pulito, dall’altro l’ammodernamento del sistema ferroviario contribuisce anche a un ambiente più pulito. “L’ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie e rendere i trasporti ferroviari più sicuri e più efficienti è una delle nostre priorità nei Balcani occidentali e strumentale per lo sviluppo economico della regione,” afferma Matteo Colangeli, direttore della BERS per i Balcani occidentali. “Abbiamo un impegno duraturo nei confronti del settore ferroviario serbo e siamo lieti di collaborare con l’Unione europea e con la Banca europea per gli investimenti su questo significativo progetto.”

I progetti di trasporto finanziati dall’Unione europea in Serbia mirano a migliorare i collegamenti e, così facendo, a dare slancio all’integrazione economica della Serbia nella regione e della regione nell’Unione europea. Contribuiscono alla riforma ferroviaria e all’introduzione di infrastrutture viarie moderne ed efficienti dal punto di vista dei costi.

DOPO IL SISMA

Il Marocco investe nelle nuove infrastrutture per l'istruzione e affronta le disuguaglianze sociali nelle aree rurali devastate da un sisma

Agli inizi di settembre del 2023, un terremoto di magnitudo 6,8 colpì la regione Al Haouz del Marocco, distruggendo 50 000 alloggi e danneggiando 1 000 scuole, molte delle quali dovettero essere demolite. Gli insegnanti e gli studenti delle aree rurali più colpite persero la casa e furono costretti a dormire negli edifici scolastici pericolanti, che già versavano in uno stato precario prima del sisma. Sebbene il Marocco destini quasi il 5% del PIL nell'istruzione, le risorse attuali non bastano alla manutenzione, riqualificazione e all'ampliamento della rete di 8 022 scuole primarie, soprattutto nelle aree rurali.

Il Marocco stava già pianificando di costruire nuove infrastrutture come parte integrante degli sforzi nazionali per migliorare l'istruzione nelle zone remote, come nella catena montagnosa dell'Atlante, che è arretrata rispetto al resto del paese nei rendimenti scolastici. Dopo il sisma, il Ministero dell'Istruzione ha accelerato le richieste di permesso di costruzione, in modo da far partire la ricostruzione entro la fine del 2023. "Questo progetto rappresenta una svolta nell'istruzione in Marocco," afferma Didier Bosman, architetto senior che alla Banca europea per gli investimenti ha lavorato al finanziamento del progetto. "È una priorità assoluta per il Ministero dell'Istruzione del Marocco chiudere il divario esistente tra le aree rurali e quelle urbane."

La Banca europea per gli investimenti ha erogato un prestito di 102,5 milioni di euro al Marocco per costruire 150 scuole della comunità e per fornire le infrastrutture necessarie, quali attrezzature, arredi per collegi e trasporti. Tutte le risorse verranno adesso convogliate verso le aree più colpite dal sisma. Nell'ottobre del 2023 la Banca europea per gli investimenti ha impegnato 1 miliardo di euro nel prossimo triennio per il programma di ricostruzione post-sisma.

Per pianificare gli investimenti, **il Marocco ha ricevuto una sovvenzione aggiuntiva di 650 000 euro ai sensi dell'Iniziativa per la resilienza economica della BEI**, un fondo che sostiene la crescita resiliente ed inclusiva nel vicinato meridionale e nei Balcani occidentali. Questi fondi sosterranno l'assistenza tecnica per la pianificazione del progetto, che include uno studio approfondito delle esigenze e delle sfide delle aree rurali. Lo studio servirà da modello per i futuri progetti del paese nel campo dell'istruzione.

Alla ricerca dei bisogni nell'istruzione

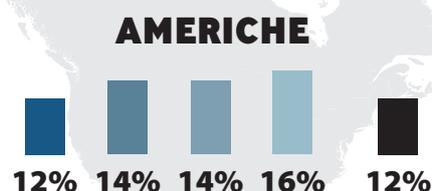
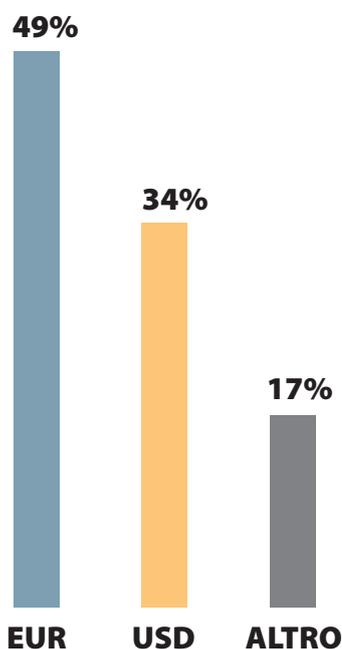
Prima che iniziassero le opere, una squadra di assistenza tecnica della BEI ha visitato oltre 30 scuole delle comunità, come ad esempio quella di Eghrem N'ougdal (Ouarzazate) e l'École Vivante nella valle di Ait Bouguemez (catena dell'Atlante) per comprendere meglio le sfide da superare. Il Marocco ha anche ricevuto un prestito aggiuntivo di 9 milioni di euro dalla Piattaforma di investimento per il vicinato diretto alle risorse educative e a migliorare le pratiche didattiche. "Anche se c'è ancora molto da fare in Marocco sul fronte educativo, ci sono anche dei buoni esempi," afferma Didier Bosman della BEI. "Nella regione montagnosa, c'è stata una donna che ha creato una scuola primaria con classi adatte anche ai bambini disabili, finanziate dal Ministero dell'Istruzione. Ha avuto così tanto successo che ha creato una scuola superiore per far proseguire gli studi agli alunni. È un esempio che vorremmo replicato in tutto il paese."

LA PROVENIENZA DEI FONDI

La Banca europea per gli investimenti è il maggiore mutuatario e finanziatore multilaterale al mondo. Nel 2022 ha raccolto 49,8 miliardi di euro sui mercati internazionali di capitali, di cui 14,6 miliardi in obbligazioni verdi o obbligazioni per lo sviluppo sostenibile. I titoli emessi dalla Banca sono acquistati da investitori che, pur non operando abitualmente in Europa, contribuiscono in maniera indiretta ai progetti europei acquistando le obbligazioni della BEI.

La Banca ha emesso obbligazioni in 16 valute, raccogliendo la parte più consistente nelle principali monete, ossia euro e dollaro statunitense. La diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze rende flessibile la strategia di raccolta della Banca. L'approccio plurivaluta consente inoltre alla BEI di ottenere fondi in moneta locale da utilizzare per le erogazioni.

VALUTE DELLE EMISSIONI

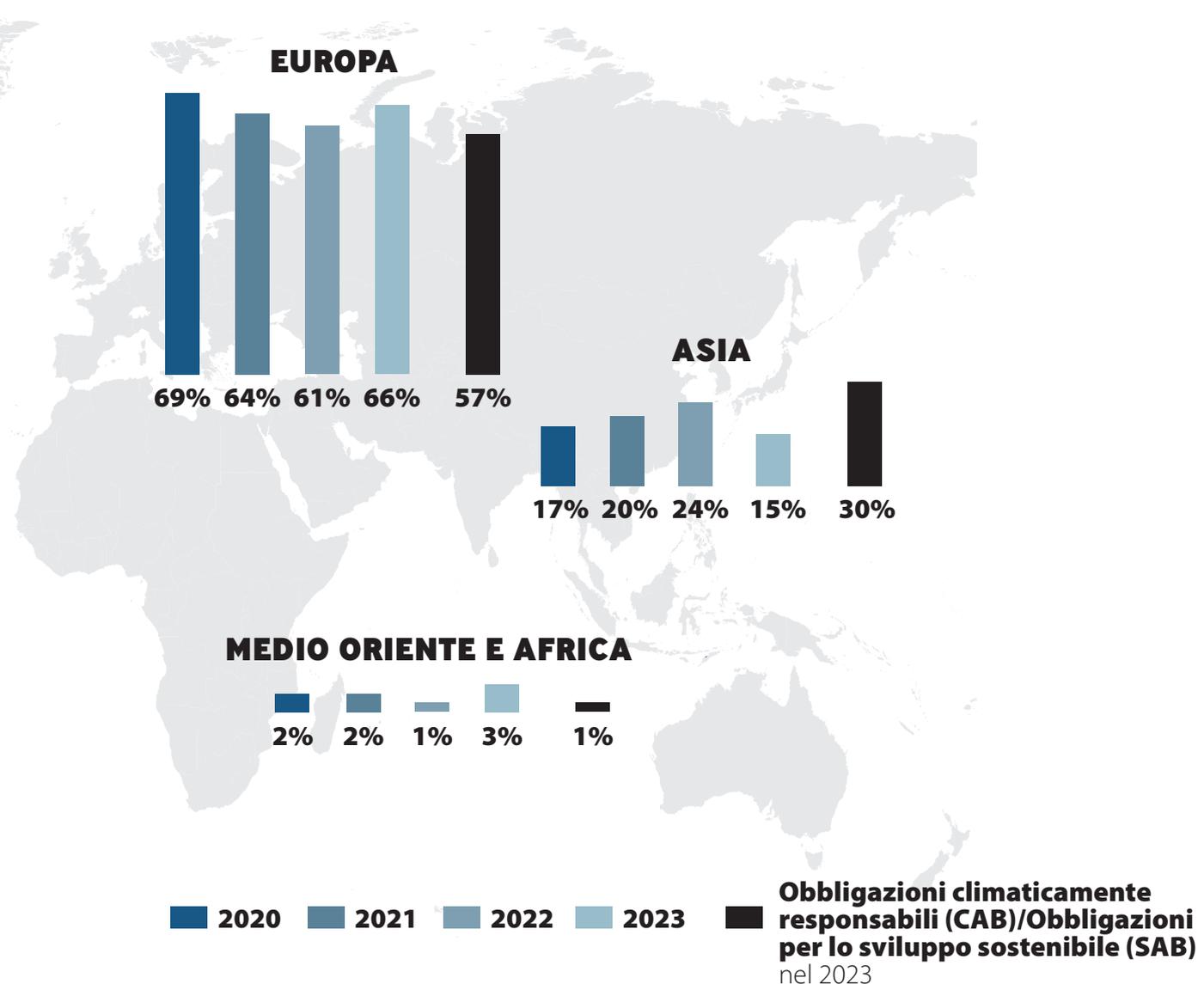


PER UNA BLOCKCHAIN VERDE

La Banca europea per gli investimenti ha fatto un altro passo avanti nello sviluppo dei mercati dei capitali sostenibili lanciando il primo **blockchain Climate Awareness Bond**. L'emissione su due anni di un miliardo di corone svedesi (87 milioni di euro) utilizza esclusivamente la tecnologia blockchain messa a punto dal braccio corporate e di investimento del Crédit Agricole dalla Skandinaviska Enskilda Banken di Stoccolma. La piattaforma obbligazionaria trae spunto dal protocollo "Proof of Climate Awareness", che prevede un minore utilizzo energetico rispetto a altri sistemi non legati alla Blockchain. Incentiva inoltre gli utenti a migliorare l'impronta ambientale delle loro infrastrutture di contrattazione.

"La tecnologia blockchain offre parecchi benefici potenziali per i mercati obbligazionari", afferma Xavier Leroy, funzionario senior per i prestiti obbligazionari alla Banca europea per gli investimenti. "In genere per ogni pagamento della cedola occorrono molti calcoli in duplicato fatti da emittenti, investitori e intermediari. Ciascun pagamento implica discussioni che portano via molto tempo. Con la blockchain, l'intero processo è trasparente e molto rapido."

La transazione segue due emissioni innovative sulla blockchain eseguite dalla Banca europea per gli investimenti, tra cui la prima obbligazione digitale su una blockchain pubblica nel 2021, la prima obbligazione digitale su una blockchain privata nel 2022, e la prima in lire sterline emessa all'inizio del 2023.



PIANO DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO BEI 2024-2026

ASPETTI SALIENTI

- **Transizione verde e ripresa ucraina**
- **Più partenariati nel mondo**
- **Ricerca e sviluppo in tecnologia e energia**
- **Focus potenziato sulle competenze e la formazione professionale**
- **Più digitalizzazione per ammodernare le pratiche bancarie**
- **Livelli massimi stimati di finanziamento: 95 miliardi di euro nel 2024, 93 miliardi di euro nel 2025, e 85 miliardi di euro nel 2026**

Le priorità 2024 - 2026 all'interno dell'Unione europea saranno: le transizioni verde e digitale, le regioni della coesione e i paesi più colpiti dall'invasione dell'Ucraina, compresi i milioni di ucraini costretti a vivere in altri paesi durante la guerra.

Al di fuori dell'Unione europea, EIB Global aumenterà l'attività in Ucraina per contribuire alle opere di ripristino dei danni subiti dalla guerra attraverso il fondo EU4Ukraine, corredato da 100 milioni di euro di assistenza tecnica. EIB Global istituirà altri partenariati nel mondo per essere per raggiungere un impatto più incisivo e investirà nelle tecnologie digitali, nell'azione per il clima, nell'energia, nei trasporti, nella ricerca, istruzione e sanità.

Con la maggiore importanza che rivestono la sicurezza economica e l'indipendenza strategica, daremo un deciso slancio alla ricerca e sviluppo nelle tecnologie e nell'efficienza energetica. La Banca europea per gli investimenti si assumerà maggiore rischio per garantire il sostegno ai progetti e settori innovativi ad alto valore. Le attuali stime indicano che il sostegno ai progetti REPowerEU dal 2023 al 2027 ammonterà a 45 miliardi di euro di investimenti. Questo programma di investimenti è concepito per rendere l'Europa indipendente dal gas e dal petrolio russi.

Il Fondo europeo per gli investimenti, che finanzia piccole e medie imprese e attività infrastrutturali, sosterrà la transizione verde e digitale, con un focus potenziato sulle competenze e sulla formazione professionale.

I servizi di consulenza, che sostengono il mercato delle tecnologie emergenti e alimentano il numero di progetti in via di approvazione, si allineeranno maggiormente alla nostra attività di finanziamento, aiutando la Banca a incrementare il proprio business.

Gli alti livelli di attività di finanziamento del Gruppo BEI contribuiranno a stabilizzare e ad accrescere il bilancio. È previsto un graduale aumento dell'utile netto della Banca a partire dal 2024, spinto dagli alti tassi di interesse.

La Banca si adopera per diventare più efficiente e ridurre la tempistica dell'approvazione dei finanziamenti per i clienti. Sono all'esame modalità per una maggiore efficacia e uno snellimento delle procedure. La digitalizzazione svolgerà un ruolo importante in questo processo.

Il Gruppo BEI stima che i finanziamenti raggiungeranno un importo massimo di 95 miliardi di euro nel 2024, 93 miliardi nel 2025 e 85 miliardi nel 2026. Gli alti livelli di investimento consentiranno di rafforzare l'economia dell'UE e di affrontare le crescenti sfide mondiali legate ai cambiamenti climatici.

Il Piano di attività della Banca 2024-2026 è disponibile su
www.eib.org/en/publications



GOVERNANCE

La BEI è un organismo dell'UE che risponde agli Stati membri del proprio operato. È una banca che segue le migliori pratiche applicabili al settore nei processi decisionali, gestionali e di controllo.

Il Consiglio dei governatori è composto dai ministri, di solito delle finanze, di ciascuno dei 27 Stati membri dell'UE. I governatori fissano gli orientamenti di politica creditizia della Banca e approvano annualmente il bilancio. Deliberano in merito agli aumenti di capitale e alla partecipazione della BEI alle operazioni di finanziamento al di fuori dell'Unione. I governatori nominano inoltre i membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato direttivo e del Comitato di verifica.

Il Consiglio di amministrazione adotta le decisioni sulla concessione dei prestiti, sui programmi di raccolta e su altre questioni finanziarie. Si riunisce in linea di massima dieci volte l'anno per assicurare la corretta amministrazione della Banca conformemente ai Trattati dell'UE, allo Statuto e alle direttive generali formulate dal Consiglio dei governatori. I membri del Consiglio di amministrazione sono 28, di cui 28 designati da ciascuno degli Stati membri e uno dalla Commissione europea. Ai membri titolari si uniscono anche 31 membri supplenti. Per ampliare le competenze professionali del Consiglio di amministrazione è prevista la possibilità di cooptare sei esperti che partecipino alle riunioni a titolo consultivo senza diritto di voto. Salvo disposizione contraria dello Statuto, l'adozione di una decisione richiede una maggioranza che rappresenti almeno il 50% del capitale sottoscritto dagli Stati membri e un terzo dei membri del Consiglio di amministrazione aventi diritto di voto. La Presidente della Banca assume la presidenza del Consiglio di amministrazione, senza diritto di voto.

Il Comitato direttivo è l'organo decisionale con una presenza permanente nella Banca, e sovrintende alla gestione quotidiana, prepara le decisioni del Consiglio di amministrazione e ne assicura l'esecuzione. Il Comitato direttivo si riunisce con cadenza settimanale e opera sotto l'autorità della Presidente e la vigilanza del Consiglio di amministrazione. Gli altri otto membri del Comitato direttivo sono i Vicepresidenti della BEI. Sono nominati per un periodo di sei anni, rinnovabile, e sono responsabili unicamente nei confronti della Banca.

La Banca ha un **Comitato di verifica** indipendente che risponde direttamente al Consiglio dei governatori. È responsabile della revisione contabile dei bilanci della BEI e del Gruppo BEI, della verifica annuale della regolarità delle operazioni - e della contabilità - della BEI e della verifica della conformità delle attività della Banca alle migliori pratiche bancarie. Il Comitato di verifica presenta la relazione annuale per l'esercizio finanziario al Consiglio dei governatori con la risposta del Comitato direttivo. Il Comitato di verifica si compone di sei membri, nominati per un mandato non rinnovabile di sei esercizi finanziari consecutivi. Inoltre è prevista la possibilità di nominare tre osservatori, da parte del Consiglio dei governatori, per sostenere il Comitato in attività specifiche.



**La Banca europea per gli investimenti è la Banca dell'UE per il clima.
Per saperne di più sul nostro lavoro a favore del clima:
Sostenibilità climatica e ambientale (www.eib.org/climate)**



**La Banca europea per gli investimenti è a fianco dell'Ucraina.
Per saperne di più:
La BEI a fianco dell'Ucraina (www.eib.org/standwithUkraine)**



**I nostri progetti fanno la differenza in tutti i settori dell'economia
globale. Per approfondimenti:
Tutti i progetti - impatto finanziario e globale in tutto il mondo
(www.eib.org/projects/all)**

PIANO PER UNA VITA SOSTENIBILE

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2023